LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 11: 4ª pag. (Cron.) 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	32	16	8 00
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	8 00
Stati fuori dell'Unione Post.	spediz. giornal. 32	16	8 —
	» multa. 44	22	11 —

Usce: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 4).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. P.

Associazioni alla « Gazzetta Piemontese »

Le **associazioni** alla *Gazzetta Piemontese* costano:

L. 1 80
per un mese

L. 5 per un trimestre — **L. 10** per un semestre

L. 18
per un anno

I **premi** accordati dalla *Gazzetta Piemontese* sono:

La Gazzetta Letteraria per tutta la durata dei singoli abbonamenti, oppure:

Libri scelti nel Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e Comp. per **L. 18** o **L. 4** (*Vedi Catalogo*) (abbonati annuali), **L. 2** (abbonati semestrali) **L. 1** (abbonati trimestrali).

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

LIRE 11 50
dal 1° giugno al 31 dicembre.

Con questa associazione si ha diritto ai premi seguenti: *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento e *libri a scelta* nel Catalogo della Casa Editrice L. Roux e C. pel valore di L. **1,50.**

Commenti alla situazione parlamentare.

(Per telegramma da Roma — Ed. sera).

27, *ore 5 pom.*

L'annunzio della domanda dell'esercizio provvisorio che preclude infallentemente allo scioglimento della Camera, sebbene abbia recato una sorpresa straordinaria, specialmente nelle file dell'Opposizione coalizzata, la quale si era lusingata sino all'ultimo di imporsi, è accolto come provvedimento più che giustificato, necessario. È impossibile immaginare questa Camera, che, sorta sotto l'on. Crispi, lo rovesciava, chiamando Rudinì, poi rovesciava Rudinì, indi designava Giolitti ed ora voleva demolire Giolitti avanti ancora il giudicato.

Né il voto di ieri faceva alcuna designazione. Ma l'Opposizione aveva solo un atteggiamento di congiura in questa situazione. Se a ciò si aggiungono gli incidenti clamorosi provocati in questi giorni, è giusto riconoscere che la Camera si trova in stato anormale. Quindi è corretto che la Corona si valga della sua prerogativa mediante lo scioglimento della Camera. L'impressione prodotta da questo atto energico è immensa, ma il giudizio predominante è che il Ministero abbia di molto rinforzata la propria autorità.

Domani alla Camera vi sarà l'elezione del presidente. Si riporterà Biancheri. Pare che l'Opposizione voterà con schede bianche.

Indi si procederà alla nomina dei membri mancanti nella Giunta del bilancio, che si sceglieranno specialmente tra i membri del Centro, desiderando il Ministero di confermare il suo intendimento di non provocare voti di partito.

Appena costituita, la Giunta del bilancio esaminerà il progetto dell'esercizio provvisorio per sei mesi.

Pare che l'Opposizione chiederà che venga ridotto a due o tre mesi. Ciò perchè l'Opposizione, e i nicoterini specialmente, vorrebbero le elezioni al più presto possibile, mentre pare che sia più opportuno lasciare il Paese più tranquillo e meno impressionato dalle lotte parlamentari. Si crede che l'esercizio sarà votato sollecitamente e parimente altre leggi urgenti, cosicchè la Camera si chiuderebbe fra otto o dieci giorni.

A dimostrare la correttezza e la costituzionalità dell'atto energico e ormai necessario compiuto dalla Corona e dal Ministero, basterà ricorrere a quella storia parlamentare inglese, che è la fonte d'ogni buon diritto costituzionale. Sir Roberto Peel ora d'avviso che in tutte le circostanze ordinarie i ministri scelti dal sovrano avessero diritto, se non ad ottenere dal Parlamento un'implicita fiducia, almeno ad essere sottoposti *a una prova sincera*.

Quando Pitt fu nominato primo ministro da Giorgio III nel 1783 di fronte a una maggioranza ostile (badisi, il caso dell'on. Giolitti è inverso, trattandosi delle ostilità di una *minoranza* coalizzata), egli affrontò la fiera opposizione che gli veniva mossa e non tenne conto delle furiose ostruzioni — proprie il caso nostro — dei suoi nemici finchè non fu in grado di sciogliere il Parlamento e appellarsi al Paese.

Più tardi il Pitt, alludendo alla condotta della Camera dei Comuni, ebbe a dichiarare che, pur in mezzo alla violenza della opposizione, non erasi mai tuttavia tentato di contrastare in astratto il principio generale del diritto esclusivo competente al re di nominare i suoi ministri. Il Pitt fu sempre d'avviso che « la Camera non avesse diritto di votare alcuna risoluzione, finchè non potesse giudicare della condotta dei ministri mediante gli atti di loro amministrazione ».

Asseriva inoltre il Pitt che i nuovi ministri avevano diritto in principio a « una fiducia costituzionale », che se non venivano addotte buone ragioni in contrario, la Camera era tenuta — in forza dei migliori principii di politica e del vero spirito della Costituzione — ad attendere di esaminare la condotta dei ministri della Corona prima di negar loro la sua fiducia.

Anche sir Robert Peel, nel 1834, avendo composto un Ministero pel desiderio di re Guglielmo IV, ma col partito whig in minoranza, espresse idee consimili e non volle rassegnare le dimissioni se non dopo aver fatta una *prova sincera*. Come si vede, citiamo sempre casi, che essendo assai diversi da quello dell'onorevole Giolitti, servono a maggiormente confermare la nostra asserzione.

E in situazioni analoghe alle precedenti si trovò lord Derby nel 1852, nel 1858 e nel 1860, e tuttavia fu affermato, a suo vantaggio, il medesimo principio di costituzionalità. Ripetiamo ancora una volta: il Ministero Giolitti ha da una parte la forza di una maggioranza, sia pure esigua, ma sempre maggioranza, dall'altra l'autorità che gli viene dalla fiducia piena e intera della Corona.

Un tale Ministero ha tutto il prestigio e tutta l'autorità necessari per chiedere l'esercizio provvisorio e procedere allo scioglimento della Camera. Quanto all'esercizio provvisorio, nel nostro Parlamento prevalse costantemente l'opinione che la sua richiesta sia atto puramente amministrativo, d'urgenza. La Camera è quindi in obbligo di votarlo senza sollevare la questione politica.

Quanto alle elezioni sarà bene che, mediante un esercizio provvisorio di sei mesi, vengano riavviate a un termine abbastanza lontano, perchè non si compiano in un momento, in cui sia ancora troppo vivo il ricordo delle ultime lotte parlamentari e il Paese possa accostarsi alle urne non coll'animo esagitato dalle passioni, ma con la mente serena e con la coscienza precisa dello interesse proprio e delle istituzioni.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 27 maggio.

Ore 2,50 pom.

Alle ore 2,10 l'aula è già numerosa, le tribune sono popolate, ma meno di ieri.

L'on. VILLA sale il seggio presidenziale. Varii deputati lo circondano.

Entrano tutti i ministri; prendono tutte le notabilità politiche, fra cui Rudinì, Nicotera ed altri exministri.

VILLA scampanella.

Alle ore 2,20 si apre la seduta.

Si approva il verbale della seduta di ieri senza incidenti.

Dichiarazioni di Giolitti.

Le dimissioni del Ministero non accettate dal Re.

VILLA dà la parola all'on. Giolitti. *(Attenzione silenziosissima)*

GIOLITTI si alza e con voce ferma legge le seguenti parole:

« Ho l'onore di annunziare alla Camera che il Ministero, considerando la situazione parlamentare, ha rassegnato iersera le dimissioni al Re. Sua Maestà non le ha accettate. In conseguenza di ciò il Ministero rimane a suo posto e prega la Camera di voler votare subito le leggi urgenti e l'esercizio provvisorio dei bilanci per sei mesi. »

La lettura di tale annunzio fa alla Camera come l'effetto di un fulmine; evidentemente ciò preludia allo scioglimento della Camera. L'impressione è grande e numerose le esclamazioni. La Destra è in vero fermento. La Sinistra accoglie con approvazioni vivissime le dichiarazioni di Giolitti.

Molti deputati scendono nell'emiciclo affollandosi al banco dei ministri. Vari stringono la mano a Giolitti, che appare commosso.

Al banco dove siede Nicotera si fanno discussioni concitate; altrettanto anche al banco ove siede Rudinì.

VILLA scampanella invano. Il chiasso si accresce. Molti che erano nei corridoi accorrono.

L'aula è elettrizzata.

Le dimissioni di Biancheri.

Il caso di Barzilai.

Dichiarazioni di voto in favore del Ministero.

Ore 3,15 pom.

Dopo ripetuto scampanello si riprende la seduta.

FALDELLA, PASQUALI, GALIMBERTI, SPERONI, MARTELLI, FACHERIS, BONARDI, TOALDI, PALBERTI, SIACCI dichiarano che ieri, se fossero stati presenti, avrebbero votato a favore del Ministero. Queste dichiarazioni sono accolte da strepito per parte della Destra, la quale anche oggi continua ad essere irrequieta.

Dichiarano che avrebbero votato contro: Romano, Cipelli, Cardarelli, Gallavresi, Bocchialini.

VILLA legge una lettera in cui Biancheri ringrazia la Camera della riconferma, ma insiste nelle dimissioni. *(Commenti)*

Si dell'ora di inscrivere a domani la votazione di nomina del nuovo presidente.

VILLA comunica una lettera con cui Barzilai rassegna le dimissioni.

SOLIMBERGO, ALTOBELLI, ANTONELLI, BOVIO invitano la Camera a non accettarle.

IMBRIANI crede che Barzilai abbia ragione a volersi appellare agli elettori. *(Rumori. Interruzioni)*

Imbriani esclama che le sue parole non sono sospette perchè ieri fu il presidente del Comitato elettorale per Barzilai. *(Nuovi rumori; alla tribuna della Stampa si fa una vera gazzarra)*

VILLA scampanella che la farà sgombrare.

BONGHI sostiene che si devono respingere le dimissioni dell'on. Barzilai per non ammettere il precedente di un deputato che si dimetta sotto le pressioni di alcuni colleghi. *(Strepito all'Estrema Sinistra)*

PAIS protesta a nome dei colleghi che non vi furono pressioni; ma si associa a respingere la dimissioni.

VILLA mette ai voti il rigetto delle dimissioni; tutta la Camera si alza, una Imbriani resta seduto. Le dimissioni sono rigettate.

Sulle dichiarazioni del Governo.

Ore 3,45 pom.

CAVALLOTTI domanda la parola.

VILLA: « Su che cosa? »

CAVALLOTTI: « Sulle odierne comunicazioni del Governo. Domando se il Ministero creda di avere sufficiente autorità per chiedere alla Camera sei mesi di esercizio provvisorio. *(Rumori)* Il Ministero ieri non ebbe la maggioranza ».

Voci: Sì No! *(Strepiti a Destra).*

VILLA: « I precedenti parlamentari fanno ritenere che il voto di ieri sia valido ».

CAVALLOTTI: « Vi sono anche 15 precedenti contrari! » *(Approvazioni a Destra)*

BONGHI parla sullo stesso argomento. Afferma che il Ministero non aveva ragione di dimettersi, ma che ora non ha neppur ragione di chiedere l'esercizio provvisorio. Egli prosegue attaccando questa domanda del Governo fra le acclamazioni di alcuni di Destra e gli urli della Sinistra.

IMBRIANI, che sta nell'emiciclo, gesticola concitato. È impossibile afferrare le sue parole.

VILLA scongiura la Camera a conservare la sua dignità. Dice che oggi non è all'ordine del giorno la proposta dell'esercizio provvisorio, quindi non può permettere che si discuta oggi. *(Bene a Sinistra. Nuovi strepiti su altri banchi)*

GIOLITTI *(attenzione)* dichiara che l'esercizio si discuterà quando il Governo presenterà il progetto relativo. Pertanto prega oggi la Camera di mantenere all'ordine del giorno il progetto del trattato colla Svizzera. *(Bene!)*

RUDINÌ prega anch'esso la Camera di attendere la discussione dell'esercizio quando vi sarà il progetto relativo. Oggidì sarebbe deplorevole anticipare la discussione per passione. *(Bravo! Bene!)*

Rudinì continua pregando Bonghi di non insistere.

BONGHI, strillando, insiste.

VILLA mette ai voti se debbasi aprir la discussione. Quasi tutta la Camera vota contro, compresa la Destra. Allora anche Bonghi si alza a votare contro. *(Risa. Strepiti)*

VILLA: « Allora apriremo la discussione sul trattato colla Svizzera ».

I rumori continuano. La seduta resta interrotta.

Ore 4,15 pom.

Riprendesi la seduta alle 8,50. L'aula è quasi vuotata. I deputati sono nei corridoi, dove le discussioni sono innumerevoli. Anche le tribune degli invitati si sono vuotate. Apresi la discussione sul

Trattato colla Svizzera.

Parla SAPORITO. Al banco dei ministri stanno solo Giolitti, Ellena e Lacava.

SAPORITO è inscritto a parlare contro il trattato con la Svizzera. Il trattato del 1880 era molto equo. Il trattato del 1892 peggiora per l'Italia i fiammiferi, i lavori in legno, il cuoio, i guanti, i legumi conservati, i liquori, gli olii d'oliva, ecc.; e non ci concede miglioramenti di qualche rilievo. Al contrario noi abbiamo fatto molte concessioni importanti sui cotoni e sulle macchine ed altre secondarie sui tessuti di seta ed altri.

La riduzione dei dazi d'importazione sui generi manufatti di cotone accrescerà l'importazione. E allora, in rapporto agli industriali, si avrà che i grandi stabilimenti bene aggguerriti dovranno diminuire i profitti ed arrestare le espansioni; e i piccoli stabilimenti dovranno chiudere. In rapporto ai 100,000 operai impiegati nelle manifatture di cotone, si avrà una diminuzione di lavoro e quindi una maggiore emigrazione. La Svizzera ha voluto imporre la sua volontà all'Italia. Di chi la colpa?

Una grande responsabilità risale agli agitatori. Gli svizzeri avrebbero fatto sempre il trattato. Avevano vincolato una grande quantità di voci con la Germania o l'Austria e alcune che hanno un'importanza anche per noi, come il bestiame e i vini. Ma si approfittò delle agitazioni, delle economie e della debolezza del Governo nostro per dettarci condizioni non eque. Il Governo resista nell'avvenire, se vuole garentire gli interessi nazionali.

RUBINI nota come il trattato non sia considerato buono neanche dal relatore, e per conto suo lo considera addirittura cattivo. Deplora l'impazienza del nostro Governo a concludere il trattato, mentre la Svizzera ha sempre voluto procedere con la maggiore ponderazione. All'Italia avrebbe giovato l'attendere per più motivi. Accenna alla grave perdita che deriverà dalle concessioni fatte alla Svizzera. Nota come nella conclusione del trattato non siasi tenuto conto delle avvertenze della Commissione reale e siansi accettati vantaggi illusori. Conclude deplorando che non siasi rinnovato il patto di promessa del cartello doganale.

PONTI dubita che il nuovo trattato con la Svizzera sia soddisfacente in rapporto ai suoi effetti immediati e alle sue risultanze in avvenire. Dimostra come le agevolezze concesse alla Svizzera sui prodotti industriali siano assai superiori a quelli che noi abbiamo avuto pei nostri prodotti agricoli.

Sono illusorie le concessioni fatteci sulle sete. Critica poi la clausola che ci obbligherà ad accordare alla Svizzera tutti quei vantaggi che accorderemo ad altri paesi, coi quali abbiamo commerci ben più importanti e ci possono in cambio dare compensi che la Svizzera non ci può offrire. Sarebbe più conveniente proteggere meglio i nostri prodotti industriali, e poi, coi proventi maggiori che l'erario ricaverebbe, si potrebbe sollevare l'industria agricola. Conclude facendo rilevare l'indissolubile legame esistente fra gli interessi agricoli e quelli industriali e che soltanto dalla estrinsecazione delle nostre attività può derivare la prosperità nazionale.

DILIGENTI approva il trattato. Fa rilevare l'importanza della nostra esportazione nella Svizzera; comprende quindi che il Governo abbia avuto cura di concludere un trattato con quel paese. Nè vale dire che la Svizzera ci ha fatto lievi concessioni, o noi ne abbiamo fatte di rilevanti. La Svizzera ha una tariffa generale più bassa della nostra; quindi, per ridurci allo stesso livello di concessioni, noi dovevamo concedere di più.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Si stabilisce per domani l'elezione del presidente e di alcuni componenti le Commissioni parlamentari.

Levasi la seduta alle 6,45.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

Il Governo e il Parlamento.

Insinuazioni dell'Opposizione.

Commenti della Stampa.

27, *ore 8,30 pom.*

Le decisioni del Ministero che Giolitti annunziò oggi alla Camera furono prese in Consiglio dei ministri iersera e stamane, ma si tenne su di esse il massimo riserbo. Così l'annunzio potè giungere inopinato alla Camera. Quindi, allorchè Giolitti lesse le prime righe in cui annunziava le dimissioni, diffusesi un sussurro significativo sui banchi dell'Opposizione. Ma quando Giolitti, continuando, disse che i ministri restavano, anzi chiedeva l'esercizio provvisorio, un altro sussurro ben diverso si intese sugli altri banchi.

Il momento fu veramente caratteristico. Tutti riconnero che ancora stamane i nicotorini affermavano che il Ministero se ne sarebbe andato. Altri di loro scommettevano che Nicotera farebbe le elezioni generali. Naturalmente ora l'Opposizione fa già correre la più strane voci.

— Il *Fanfulla*, per esempio, pretende di sapere che il Ministero ha già stabilito un piano opportuno per le elezioni. Parla di un grande Comitato composto di tutti gli elementi della Sinistra storica, il quale appoggerebbe i candidati dell'Estrema Sinistra che votarono a favore del Ministero e combatterebbe gli altri. Soggiunge: « Dei sei mesi d'esercizio provvisorio tre sarebbero impiegati dai prefetti per studiare il Paese (*sic*), nonchè i candidati. Alla fine d'agosto i prefetti verrebbero a fionna a riferire. Gli ultimi mesi si impiegherebbero nella lotta viva ». Il *Fanfulla* lascia anche supporre o meglio insinua che ciò produrrà delle spese.

Credo inutile farvi rilevare lo scopo tendenzioso di simili informazioni fanfullesche, nelle quali assolutamente non c'è nulla di vero; poichè, sebbene sia ben verosimile ritenere un prossimo appello al Paese, il Ministero non ha assolutamente nulla inteso per le elezioni.

L'Opinione in un articolo scritto prima delle odierne dichiarazioni di Giolitti, raccomanda a questo di allargare la base del Ministero, sconsigliando quella che chiama « fisima di Ministero di coloro ». Lo stesso giornale, dopo le dichiarazioni del Governo, dice che l'intendimento del Governo di sciogliere la Camera è gravissimo e si riserba di esaminarlo con calma pel bene inseparabile della Nazione e della Monarchia. L'intonazione del giornale rudiniano è oggi molto remissiva.

La relazione Gallo sul bilancio dell'istruzione.

Il ribasso dello sconto della Banca Nazionale.

27, *ore 9 pom.*

È stata distribuita la relazione Gallo sul bilancio del Ministero d'istruzione. È lavoro pregevolissimo. La Commissione propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera approva lo stanziamento di L. 2,000,000 pel concorso alla spesa per l'aumento dello stipendio dei maestri elementari; invita il Governo a stanziare sul futuro esercizio la somma necessaria alla spesa effettiva di competenza nei limiti segnati dalla legge 11 aprile 1886, facendo la liquidazione dei residui e mandando ad economia le somme che resteranno disponibili ».

— Ha fatto ottima impressione la decisione della Banca Nazionale del ribasso dello sconto, che sarà seguito dagli altri Istituti. Ciò è dovuto a vive influenze del Ministero del tesoro.

L'onorevole Rosano
la Madonna di Pompei e i figli dei carcerati.

Il prefetto di Caserta.

Napoli, 25 maggio.

(Nox) — I lettori sanno che ad ogni scrive questa parola non è un furioso amministratore di don Bartolo Longo e del santuario di Valle di Pompei. Quando molti giornali d'Italia pubblicavano corrispondenze e articoli in difesa di don Bartolo, l'umile autore di questa povera prosa indicava le vere tendenze, il vero scopo, la vera ragione della rapida fortuna di don Bartolo. I lettori ricorderanno anche che, in questo giornale, furono pubblicate le famose dichiarazioni *pompeiane* di alcuni deputati e uomini politici meridionali, i quali, per ragioni diverse, dicevano di credere nei miracoli della Vergine di Pompei.

Se non che il piccolo *cancan* che alcuni giornali, amici del pescato Ministero, hanno tentato di fare a danno dell'on. Rosano, apparirà ingiusto anche al più furioso avversario di don Bartolo Longo.

Costui, con quella perspicacia che lo distingue, obbe, qualche tempo fa, un'idea veramente splendida. Finora, egli pensò, i filantropi si sono troppo occupati dei carcerati, ma ai figli dei carcerati non ha pensato alcuno. È vero che questi infelici portano nel sangue la triste eredità del delitto? È vero forse che la natura li fece delinquenti e che nulla riescirà a purificarli del peccato d'origine? O non piuttosto le colpe dei genitori li gettarono nel fango e nella miseria e li fecero vivere in un ambiente per cui la colpa originaria si sviluppò, come l'uovo dell'insetto maligno si sviluppa al mefitico caldo del letame? Se è così e duecento di questi fanciulli, nati da gente perversa, da delinquenti corrotti, volessero invece rinchiusi in un luogo ove fossero ben nutriti, ben educati e ricevessero degli operai sobrii e tranquilli, piuttosto che dei criminali corrotti e perversi, l'esperienza non avrebbe per l'economista, per il sociologo, per il criminologo l'importanza più grande?

Con quel fiuto tutto che lo distingue, con quel grande spirito d'intrapresa che, a parte le sue idee, ha fatto di lui uno degli uomini più notevoli dell'Italia moderna, don Bartolo lanciò la felice idea per mezzo dei suoi giornali e delle sue riviste.

In breve tempo le offerte piovvero, e furono raccolte trentamila lire. Don Bartolo, da parte sua, fedele alla promessa, rinnì oltre cento bambini, figliuoli di galeotti e di delinquenti, e prese subito a costruire un grande edificio, dove le povere creature saranno raccolte.

Domenica prossima sarà messa la prima pietra di tale edificio, e il fausto avvenimento sarà festeggiato largamente. Secondo il programma, già pubblicato, avrebbero dovuto parlare nella festa d'inaugurazione l'on. Rosano, il sen. Musacci e l'avv. Lloy. Ma l'on. Rosano, nominato sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno, è assai difficile che possa intervenire.

È bastata però la notizia del suo intervento perchè dei giornali gli lanciassero accuse di bigottismo e di clericalismo. Io non so se l'on. Rosano sia cattolico: so però che ha militato con Garibaldi e che le sue idee liberali non sono un mistero per alcuno. D'altra parte la festa che avrà luogo domenica prossima a Valle di Pompei, e a cui lo stesso interverrà, avrà, secondo la dichiarazione di don Bartolo, *carattere puramente civile*. Gli oratori iscritti sono la prova maggiore di ciò. Il comm. Musacci, sostituto procuratore generale presso la nostra Corte di Cassazione, è un vecchio liberale e un antico patriota, e ho tutte le ragioni per credere che non sia affatto cattolico. È certamente nessuno vorrà dire che sia cattolico l'avvocato Lloy, gregario di parte radicale e legato a filo doppio agli onorevoli Bovio e Imbriani.

Se anche quindi l'on. Rosano fosse intervenuto e avesse parlato, il fatto non valeva punto la pena di così inutili commenti e di tanti frivoli giudizi.

* * *

Una prova della furiosa esagerazione di parte, che spesso invade gli spiriti meridionali, è nella guerra che alcuni giornali muovono al comm. Giura, prefetto di Caserta, uno dei funzionari più intelligenti, più abili, più capaci che vi siano in tutto il Mezzogiorno. Quando il comm. Giura fu mandato a Caserta, la provincia di Terra di Lavoro era in uno stato di vera anarchia. Il povero prefetto Correale, diventato poi pazzo, aveva permesso che l'anarchia municipale trionfasse in tutta la provincia. Molte gravi difficoltà dovè quindi vincere l'on. Giura prima di ricondurre l'ordine e la calma e prima di ristabilire relazioni più giuste fra amministratori e amministrati. Se qualche volta fu costretto ad avvalersi di tutta la sua energia perchè la buona causa trionfasse, egli non fu energico che nella difesa delle cose buone e delle cose giuste. Si comprende quindi come egli abbia contro di sè molte ire e molti rancori. Ma a queste ire e a questi rancori non bisogna dare che l'importanza che hanno, e bisogna sopra tutto tener conto che, in un paese dove gli spiriti sono facilmente accessibili, non è possibile fare opera seria e forte, senza vederai esposto agli attacchi più violenti e più esagerati.

Il monumento a Garibaldi in Palermo
Discorso dell'on. Crispi.

PALERMO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27 — Stamane a bordo della *Regina Margherita* è arrivato l'on. Crispi. Fu ricevuto dal sindaco, dalla Giunta, da tutte le Società operaie con bandiere e musiche, dalle rappresentanze delle Società di varie città della Sicilia e da moltissimi amici personali e politici. La città è animatissima; gli uffici pubblici e molti privati sono imbandierati. Il tempo è splendido.

PALERMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Fino dal tocco immensa popolazione, tutte le Associazioni con bandiere gremivano le piazze e le strade adiacenti dove sorge il monumento di Garibaldi, ancora coperto. Fanno cordone due reggimenti di fanteria ed il Corpo dei pompieri. Attorniano il monumento i reduci garibaldini indossanti la camicia rossa. Assistono dalle tribune le rappresentanze del Senato e della Camera, le Autorità ed il Corpo consolare.

Alle 3,15 arriva Crispi accompagnato dal sindaco e accolto da frenetici applausi al suono dell'Inno Reale.

Il senatore principe di Scalea, presidente del Comitato promotore del monumento, pronunzia un lungo ed elevato discorso consegnando al sindaco il monumento e rivolgendo parole alte di elogio a Crispi. La folla prorompe in applausi.

Parla poscia brevemente il sindaco, applaudito.

Infine, alle 3,45, prende la parola Crispi, freneticamente applaudito. L'oratore dice:

« Dopo gli splendidi discorsi che ascoltaste, a me resta soltanto il dirvi lo scopo della festa odierna, farvi il ritratto dell'eroe che celebriamo e fare la sintesi dei nostri doveri.

« Il 15 corrente, sulla collina sacra al più grande popolo del mondo, avete onorato i caduti nella battaglia di Calatafimi. Oggi commemorate il loro duce, inaugurando la statua che ricorderà agli immemori il soldato dell'umanità. Garibaldi non abbisogna nè di bronzo, nè di marmo per essere tramandato alla posterità. Il marmo ed il bronzo attestano il nostro dovere, e sono pel popolo una manifestazione di gratitudine pel suo liberatore.

« Il Municipio palermitano, da lui rivendicato, decretò fin dal 1860 questo monumento; oggi scioglie il suo voto. Alla festa accorsero i superstiti delle popolari insurgenze e quanti poterono dimostrare la loro riconoscenza per colui che redensali.

« Ora potrei dirvi di questo uomo, la cui effigie è qui nobilmente riprodotta, che voi ignoriate? Dovrei parlarvi del soldato, ovvero del legislatore, che delle sue gesta lasciò traccia profonda nel vecchio continente e nel nuovo?

« Egli non solo fu un eroe, ma creatore di eroi. Cittadino del mondo, nella libertà non vide confini; quando la rivoluzione lo portò al Governo dei popoli, la forma non lo lasciò di fronte all'interesse della patria. Egli sentì che, in forma non assoluta, solo la giustizia e il diritto devono tutelarsi, ed egli permise che giammai patissero offesa.

« Nel campo di battaglia fra i suoi militi imponevasi coll'amore; fra le moltitudini la sua voce fu sempre ispiratrice del dovere. Quella voce echeggia ancora nei nostri cuori e richiamaci a quella virtù senza cui deperisce la vita della nazione. Questo nome col suo genio, colle sue opere, vinse gli eroi dell'antichità. Leonida, che i Greci orgogliosi rammentano, rappresenta il dovere del sacrificio: Garibaldi rappresenta il dovere della vittoria, e della vittoria le genti italiane godono i frutti.

« Quanti di voi dopo 32 anni non ricordano l'uomo immortale nella piazza del Municipio, dal viso irradiante per la fede, dall'occhio scintillante per amore, proclamare contro il tiranno la guerra santa di redenzione! Il 27 maggio 1860 fu il gran giorno della speranza: lo attestò questo popolo che, bombardato, saccheggiato, fra strage e rovine seppe tenere indomito l'ardire suo colla sicurezza del suo trionfo. Questo ricordo, ricordo indefettibile in noi, sarà, lo spero, un monito e un incoraggiamento alle giovani generazioni affinchè, rammentando quanto ci costò la patria, sappiano tramandarla integra ai futuri.

« I tempi sono molto mutati. Oggi non voglio turbare la gioia della festa con confronti che potrebbero toglierci, nel confronto, la fede dell'avvenire. Giova però non dimenticare i doveri che furono guida costante dell'eroe che celebriamo.

« Garibaldi, quasi espressione della sua ultima volontà, sentì il bisogno di manifestarti colesti doveri, in questa terra negli ultimi tempi di sua vita. Due mesi dopo moriva; e nella sua agonia, dando l'estremo vale a questa patria che tanto amava e per la quale tanto sperò, espresse il suo amore e pronunciò i suoi ultimi voti.

« La sua morte lasciò un vuoto che solo il popolo potrà riempire. Sparirono, prima o dopo di lui, quasi tutti i valorosi condottieri che egli educò alla vittoria nelle guerre nazionali. Ma dal popolo, ente collettivo che rappresenta la forza, può sempre uscire la scintilla del genio nell'ora dei supremi cimenti; perchè però questo avvenga, bisogna ridare alla nazione la coscienza di se stessa. Sventuratamente per qualche tempo agitasi in controsenso. Invece di rilevarci, ci abbassarono; invece di progredire, ci fecero retrocedere; e ne è derivato quello che tutti vedono, la decadenza morale, il discredito. Il danno è doppio per lo spazio che abbandonasi e per quello che sarebbesi dovuto guadagnare, come effetto normale del progresso.

« Questa perdita è non soltanto un male per noi e per la nostra azione interna, ma lo è di fronte alle altre nazioni, che non si fermarono, ma progredirono. Fui imputato di megalomania, perchè volevo, come Garibaldi, un'Italia potente; perchè miravo alla grandezza della patria nostra. Ma questo è peccato originale per noi; è peccato di quanti, Mazzini alla testa, lavorarono pella costituzione di tutto il bel Paese in unità di Stato.

« Questo peccato consigliò la spedizione dei Mille; questo peccato ispirò il plebiscito 20 ottobre 1860, mercè cui fu decretata, a suffragio universale, l'Italia una ed indivisibile dalle Alpi ai due mari.

« In verità, signori, sarei troppo orgoglioso se volessi attribuirmi, anche in parte, la gloria di ciò che facemmo noi voi. In Sicilia io non fui artefice grande dell'opera nazionale. Mio compito fu più modesto; tentai soltanto farmi interprete del nostro eroe; e voi solo potrete giudicare se siavi riuscito.

« Ma non basta ciò che facemmo; ricordando i trionfi popolari, a noi dovesi in gran parte la costituzione nazionale, bisogna riflettere che grandi sono i doveri ancora che ci incombono. Sarebbe delitto abbandonare nelle mani della volubile fortuna l'avvenire della nazione. Possono essere gli scettici e spensierati uomini politici che nulla fecero negli ultimi 22 anni.

« A chi patì e lavorò, a chi fida nella futura potenza della nostra patria spetta essere vigile sentinella e prevenire il pericolo che ci possono preparare l'impazienza o l'ignoranza. Tener pronto il popolo per quando avverrà, sia la necessaria opera sua. Per essere forti e potenti, basta volerlo e saperlo.

« Una nazione di 31 milioni di abitanti che si eclissa e si nasconde, nulla conta nel mondo: è una figura geografica, non una potenza. Or questo ufficio sarebbe troppo umiliante; non saremo noi che vorremo subirlo.

« Nel secolo XVII Gustavo Adolfo, il Garibaldi coronato che si batte e si impone, è potente quantunque signore di un piccolo Stato. Egli vale più che Luigi XIV, re in un paese tanto superiore alla piccola Svezia.

« Ora permettetemi di concludere. Non so se io abbia ben adempiuto all'incarico affidatomi da questa rappresentanza municipale; ho di aver parlato col cuore.

« Inchiniamoci tutti a questo monumento. Nelle venerate effigie i Mille salutano il padre, i superstiti il duce, gl'italiani il primo cittadino, e i popoli il difensore dell'umanità. Nell'ora del pericolo ispireremoci a lui; nel giorno della vittoria a lui innalzeremo un inno ».

Tutti i periodi del suo discorso sono interrotti da acclamazioni universali. Le chiusa fu coronata da una vera ovazione.

Infine scopresi la statua al suono dell'Inno di Garibaldi in immenso entusiasmo.

Il Duca d'Aosta ad Acqui.

ACQUI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, ore 4,10 *pom.* — Stamane il Principe, in divisa di maggiore d'artiglieria, ha visitato il quartiere d'artiglieria. Gli ufficiali gli hanno offerto un sontuoso trattamento con *champagne* Beccaro. Il Duca, soddisfatto della visita, ha conferito a lungo con tutti gli ufficiali.

La famiglia reale di Danimarca.

COPENAGHEN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Iersera vi fu pranzo di famiglia di cento coperti presso il principe ereditario, che brindò al re. Quindi vi fu rappresentazione di gala all'Opera; i sovrani furono accolti entusiasticamente. Vi fu poscia una brillante illuminazione della città e del porto con fuochi artificiali. Assistevasi che la principessa Luisa, figlia del principe ereditario di Danimarca, si fidanzerebbe col granduca ereditario di Lussemburgo.

Rimpasto ministeriale in Portogallo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Si assicura che i decreti di un rimpasto ministeriale sono firmati e si pubblicheranno appena giunto Serpa Pimentel.

Martins, ministro delle finanze; Chancelleiros, ministro dei lavori, e Lobo, ministro degli esteri, sono dimissionari. Il presidente del Consiglio assumerà l'interim delle finanze; monsigner Ayres Gouvea, vescovo di Batsaida, lascierà la giustizia e assumerà gli esteri; Vasconcellos, presidente della Camera dei Pari, assume la giustizia; Victor Segneira, ex-deputato, assume i lavori. I due nuovi ministri appartengono al partito del *Regenerados*.

Gli accordi commerciali franco-spagnuoli.

Morte di un deputato.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — I giornali ufficiali francese e spagnuolo pubblicheranno domenica i decreti concernenti le relazioni commerciali franco-spagnuole. I decreti entreranno in vigore il 30 maggio.

Il Consiglio dei ministri all'Eliseo approvò le proposte spagnuole circa le relazioni commerciali franco-spagnuole. Il *Giornale Ufficiale Francese* pubblicherà subito il decreto accordante alla Spagna la tariffa minima.

Il *Giornale Ufficiale Spagnuolo* pubblicherà simultaneamente il decreto accordante alla Francia la tariffa più ridotta.

— È morto il deputato Madier Matjan.

LE FESTE COLOMBIANE

L'Esposizione Italo-Americana.

Genova, 26 maggio.

(Eszo) — Sono lieto d'avere constatato che, mercè la febbrile attività dei componenti il benemerito Comitato esecutivo, tutte le grandiose costruzioni sono presso che ultimate, lo che fa prevedere che l'Esposizione, caso più unico che raro, non solo s'aprirà il 1° luglio, epoca da tempo fissata, ma sarà per tale giorno completamente all'ordine.

Il portalino che chiude i due recinti in cui si divide l'Esposizione è ormai ultimato ed è incominciato l'impianto della grande cancellata che rinserrerà completamente l'Esposizione.

Le due grandiose facciate a la passarella che corre sopra la strada provinciale sono compiute.

Nell'interno sono ultimati il salone di ricevimento, le gallerie del lavoro, dei mobili, delle Missioni cattoliche, della Mostra operaia, della Mostra vinicola e degli Espositori diversi. Nella Galleria del lavoro, grande quanto quella dell'Esposizione del 1884 a Torino, s'incominciò a mettere a posto le cabine pel funzionamento delle macchine.

Ultimati sono i tre padiglioni del Ministero della guerra, di quello della marina e della mutilità.

L'*Eldorado*, grande ca

lordisce per la sua ricchezza artistica, per le bellissime sue disposizioni, per l'eleganza architettonica.

Il pianterreno del chiosco, di 500 m. q. di superficie, è adibito a cantine, cucine e magazzino. Attorno, sul grande terrazzo, sono i quattro chioschi per le degustazioni.

Il primo piano consiste in un salone dal segnale con arcate a sesto acuto, e vi sono il *comptoir*, la dispensa e ampi saloni.

Il secondo e terzo piano sono pure vastissimi saloni, il primo di 171 m. q., il secondo di 176 m. q. di superficie.

Le scale, i loggiati, le decorazioni, i dipinti, dovuti a valenti artisti, rendono questi locali attraentissimi.

* * *

I chioschi delle Ditte Florin e Ravanel, il padiglione dell'elettricità saranno presto finiti. A buon punto è il perforamento per la ferrovia sotterranea che trasporterà i visitatori da un recinto all'altro dell'Esposizione.

Il padiglione delle Belle Arti nell'entrante settimana potrà accogliere le opere dei nostri artisti.

Le *montagne russe* vennero già impiantate e se ne fece già la prova.

I giardini sono pressochè all'ordine, per opera del Contini d'Intra; occupano grande spazio nei due recinti e vanno di giorno in giorno acquistando aspetto attraentissimo.

I lavori, infine, della galleria della Mostra americana, che occuperà uno spazio della lunghezza di oltre 1900 metri, sono assai inoltrati.

Congresso Nazionale dei Ricreatori Civili a Pavia.

L'annunciato Congresso Nazionale dei Ricreatori Civili avrà luogo in detta città nei giorni 5 e 6 del p. v. giugno, ed il Comitato ordinatore del Congresso ha compilato per la circostanza il seguente programma:

5 giugno, ore 10 ant.: Ricevimento dei congressisti nel Palazzo municipale - Comunicazioni della presidenza del Comitato ordinatore — *Ore 2 1/2 pom.*: Inaugurazione del Congresso con discorso-programma dell'egregio dottor Giuseppe Mantovani. I temi proposti per la discussione sono i seguenti: 1. Come debba applicarsi in pratica il concetto della laicità dei Ricreatori — Dei mezzi di propaganda — 3. Dei mezzi pratici ... agevolare l'impianto dei Ricreatori — 4. Sulla necessità di più frequenti rapporti fra i Ricreatori esistenti — 5. Sull'opportunità o meno di dividere i Ricreatori in diverse sezioni a seconda dell'età dei ragazzi che li frequentano — 6. Se i Ricreatori debbano accogliere solamente i ragazzi che frequentano le scuole pubbliche, oppure indistintamente tutti i ragazzi di una determinata età — 7. Sull'opportunità di istituire dei Ricreatori femminili — *Ore 6 pom.*: Visita al Ricreatorio maschile e alla Giocosa Festiva femminile — *Ore 8 pom.*: Banchetto. — *6 giugno, ore 9 ant.*: Conferenza dell'egregio signor Dall'Acqua dott. Enrico sull'*igiene della ricreazione* - Discussione sui temi proposti e chiusura dei lavori del Congresso.

Il Comitato ordinatore avverte che le adesioni al Congresso si ricevono ancora alla sede (Pavia, via Luigi Porta), e che gli adesionisti potranno ritirare o riceveranno la carta d'ammissione affinchè possano fruire delle solite facilitazioni ferroviarie, ecc., ecc.

L'Adige in piena.

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — L'Adige è in piena. Alle ore una era 14 centimetri sopra la guardia; l'aumento continua; nessun disordine lungo l'arginatura.

Le disgrazie delle miniere.

DORMIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — L'acqua invase un pozzo. Giunse da Praga l'ispettore delle miniere per dirigere i lavori; il livello delle torme di Teplitz era inalterato fino a ieri sera.

REATI E PENE

Una guardia che paga caramente un atto di cortesia.

(Tribunale Penale di Torino).

In un pomeriggio dello scorso aprile una guardia di P. S., che ha 15 anni di onorato servizio, certo A. Federico, accompagnava alle carceri giudiziarie di Torino il negoziante Ulman, che doveva scontare venti mesi di reclusione.

L'Ulman camminava a mani libere accanto alla guardia, che avrebbe potuto e magari dovuto mettergli i ferri. Passando sul corso Vittorio Emanuele II (piazza d'Armi antica), l'Ulman manifestò il desiderio di soddisfare ad un suo bisogno in una dei nuove edicole pubbliche, e l'agente glielo permise, attendendo presso l'edicola.

Dopo aver atteso alquanto tempo, la guardia volle sollecitare il suo uomo..... e non lo trovò più! Si suppone che l'Ulman sia scattato, non visto dall'agente, sopra una tramvia che passava presso l'edicola.

Il fatto è che l'Ulman era definitivamente sparito, rovinando il troppo cortese agente, il quale, poveretto, dovette ieri rispondere in Tribunale della sua grave mancanza.

Parecchi funzionari di Questura diedero della guardia A. le migliori informazioni; l'avv. G. F. Roggieri pronunciò una calorosa difesa, ma tuttavia il P. M. chiese la condanna a 30 giorni di carcere e il Tribunale..... ne inflisse 75. L'A., che perde anche ogni diritto a pensione, ricorre in Appello.

La causa per i fatti di Popolo (Casale).

Casale, 27 maggio.

Nella sera di domenica 19 luglio scorso anno, una sessantina di soci del *Circolo Popolare Mesarchico* di Casale Monferrato tornavano, alla spicciolata, dal sobborgo Popolo, ove erasi inaugurata una sezione rurale del medesimo nel cantone Corno.

Giunti al cantone Chiesa, avviati alla città, una comitiva di quelli venne aggredita da alcuni terrazzani e ripartanne ferite e lesioni parecchi canalesi, mentre non uno degli aggressori risentì a provare di aver avuto una semplice scalfittura.

Tal Bonacco Francesco ebbe due ferite di taglio, una alla coscia sinistra, l'altra allo sterno, guarita dopo i venti giorni con incapacità al lavoro per giorni trentasei, nonchè altre ferite minori.

Feriti e contusi furono pure Dambrogio Salvatore, Tagliani Carlo, Pagliano Camillo (il vessillifero del Circolo, col venne anche con violenza strappata di mano la bandiera che teneva raccolta) e Mortara Giuseppe, per tacere di altri che non credettero doversi querelare per le patenti avute.

Unico movente al delitto essendo stata una selvaggia vendetta per spirito di partigianeria politica, è facile immaginare il fermento che la notizia dell'accaduto ha destato in Casale non appena fu conosciuto, tanto più che quei fatti avvenivano alla vigilia delle elezioni amministrative.

Destò pertanto vivo interesse in Casale il dibattimento svoltosi avanti il Tribunale contro gli autori dell'aggressione, e che ebbe termine colla sentenza 17 ottobre 1891, in forza della quale venivano condannati: Ferrari Francesco a 2 anni di reclusione — Costanzo Pietro, detto *Socrate*, a 2 anni di reclusione e 10 giorni di arresto — Deandrea Giovanni Maria, Deandrea Luigi e Cappa Angelo a 2 anni di reclusione per ciascuno.

Altri due coimputati, un Deandrea Giuseppe ed un Laterneau Pierre, vennero assolti per insufficienza di prove.

La sentenza del Tribunale aggiudicava pei danni al Bonacco lire 1000; agli altri querelanti lire 100 ciascuno; spese del giudizio a carico degli imputati, liquidate in lire 500.

Il Tribunale, ritenuta sempre qualsiasi provocazione, aveva negato agli imputati la attenuante « attesa la brutalità del fatto ».

Contro questa sentenza fu interposto appello, e la causa venne portata in discussione avanti la Corte di Casale sullo scorcio di dicembre 1891.

Nuovo e speciale interessamento veniva ad offrire la causa ed eccitare la pubblica curiosità in quanto correva voce che tre testi sarebbero stati introdotti in sede d'appello, le cui deposizioni dovevano sconvolgere tutte le risultanze processuali del primo giudizio: cioè i tre nuovi testi dovevano provare che i cinque condannati dal Tribunale erano innocenti e che i veri e soli colpevoli erano..... i due coimputati che il Tribunale aveva assolti.

Senonchè dei tre testi il primo fu all'udienza riconosciuto falso ed arrestato: gli altri due che vennero dopo nulla rivelarono di quanto si andava vociferando.

La Corte riferendosi all'aggressione di popolo, così si esprimeva nella sua sentenza:

« Se l'attacco avvenne, questo devesi tutto attribuire al deplorevole fanatismo ed astio di partito degli imputati, appartenenti all'*Unione Liberale*, che vi ebbero parte, i quali ben altro che essere lavoratori colla consueta della provocazione, non meritano nemmeno — come opinò rettamente il Tribunale — il beneficio delle attenuanti.

In parziale riparazione della sentenza del Tribunale la Corte, in data 30 dicembre scorso, assolveva uno dei cinque imputati, il Cappa Angelo per non provata reità e condannava:

Ferrario Francesco alla reclusione per anni 1 mesi 6 — Costanzo Pietro detto *socrate* alla reclusione per mesi 8 e giorni 10 — De Andrea Giov. Maria e De Andrea Luigi alla reclusione per mesi 9 caduno. Confermava in tutt'altro la sentenza del Tribunale in merito ai danni ed alle spese non quelle del nuovo giudizio.

Contro la sentenza della Corte d'appello di Casale fu fatto ricorso alla suprema Corte di Cassazione, che per vizio di forma la annullava rinviandola alla Corte di Torino. Di ciò oggi stesso essa doveva giudicare dopo un rinvio per la citazione di testi non stati citati alla prima udienza.

Guardie di finanza che uccidono dei contadini nella Valtellina.

Scrivono da Tirano (Valtellina), 26:

Stamane due guardie di finanza, mentre erano in perlustrazione su pei monti circostanti, uccisero a fucilate, scambiandoli per contrabbandieri, due giovani contadini di questo paese.

Stamane, appena sparsasi la notizia del fatto, si destò subito un gran fermento in tutta la popolazione, indignata per tale eccidio; una folla di persone, mandando grida di imprecazione, circondò tosto la caserma delle guardie, coll'intento di voler fare giustizia sommaria delle due guardie autrici della doppia uccisione.

Intervennero i soldati alpini della compagnia qui distaccata, ed a gran stento riescirono a salvare i due malcapitati dall'ira popolare, custodendoli in arresto.

Con ciò non è punto scemata l'agitazione in paese; le grida di vendetta echeggiano più alte che mai, e non è facile prevedere come la cosa può andar a finire.

Il prefetto di Sondrio giunse verso le 2 pom. e fu tosto fatto segno ad una imponente dimostrazione di popolo reclamante giustizia.

NOTIZIE ITALIANE

NOVARA. — (Nostre lett., 27 maggio) — (Giunio) — **La crisi municipale.** — Scrivendovi lunedì della nomina del cav. Magnani Ricotti a sindaco di Novara e della conferma della Giunta dimissionaria, vi accennai la probabilità che il neo-eletto non avesse ad accettare la carica. Infatti, nonostante le sollecitazioni di amici e della Giunta, ieri il cav. Magnani-Ricotti dichiarò formalmente che rinunciava al sindacato, preferendo rimanere ministro (presidente) dell'Ospedale Maggiore. Per conseguenza la Giunta deliberò di rassegnare anch'essa nuovamente le sue dimissioni ed il Consiglio comunale è convocato per lunedì per procedere ad una nuova nomina del sindaco e della Giunta. Questa crisi minaccia di non risolversi tanto presto, essendo pochi nel Consiglio comunale di Novara coloro che uniscano i requisiti di capacità e di tempo disponibile per coprire degnamente la carica di assessore, o meno ancora quella di sindaco.

CUNEO. — (Nostre lett., 26 maggio) — (Bisattino) — **Il raccolto delle melolonte.** — Ben lo si può chiamare raccolto del momento che anche le melolonte, grazie ai provvedimenti amministrativi ed ai provvisti della scienza agronomica, sono divenute un cespite di reddito. Anche quest'anno, come già tre anni or sono, il Municipio ha favorita la distruzione delle melolonte, facendosi acquistatore di quelle raccolte nel territorio della città. Quest'anno però, sia per effetto della distruzione delle nova fatta nel 1889 che per effetto della nevicata maggiolina, il raccolto si è ridotto a miriagrammi 2096, vale a dire a meno della metà del raccolto del 1890, che era stato di miriagrammi 4500.

I dilettanti di statistica possono prender nota che per fare un miriagramma occorrono 800 melolonte, e tirarne le somme per conoscere la quantità di questi dannosi insetti che viene in media distrutta e giudicare dei benefici che la loro distruzione può rendere all'agricoltura.

SAVONA. — (Nostre lett., 26 maggio) — (R.) — **Seguono le feste colombiane.** — Nel teatrino del Circolo Filodrammatico-letterario Cristoforo Colombo ha avuto luogo ieri sera una serata letteraria musicale. Fra gli intervenuti l'on. Boselli ed il sottoprefetto cav. Dallari.

Quest'oggi poi ha luogo nell'*Albergo Svizzero* un pranzo sociale, al quale, secondo la circolare diramata dal Comitato del Circolo Colombo, iniziatore delle feste, potranno intervenire anche le signore nelle stesse condizioni degli uomini. Sarà un po' difficile!

— **Elargizione reale.** — S. M. il Re, dietro iniziativa dell'on. Baccelli, ha elargito la somma di lire 300 a questa Fratellanza Ginnastica per agevolare il concorso di questa alle gare nazionali che dovranno aver luogo prossimamente a Genova. A favore della Fratellanza stessa ha luogo stasera una rappresentazione straordinaria al politeama Garibaldi col concorso della Compagnia drammatica Benincasa.

— **Industriali savonesi.** — Degli espositori savonesi alla Mostra di Palermo vennero premiate con medaglia d'oro, nella categoria ceramica e vetreria, la Ditta Bartoli V. e C., e con medaglia d'argento le Ditte Macchioli-Astengo e C. e Michaliet Paolo. Nella categoria materie alimentari vennero premiati con medaglia d'argento i confettieri Angelo Traverso e Berio-Isetta.

— **Reati e pene.** — Nel prossimo giugno avranno luogo presso questo Tribunale Correzionale i processi per fallimento dei banchieri fratelli Giusti e del banchiere cav. Farsani. Dopo la condanna del fallito lasca l'esito di questi processi è vivamente atteso.

— Col giorno 31 del corrente mese viene ad essere sospesa la 3ª compagnia reclusi, la quale ha stanza in questa città.

PORTO MAURIZIO. — (Nostra lett., 22 maggio) — (Jano) — **Festeggiamenti e stagione balneare.** — Grandi festeggiamenti si stanno preparando quest'anno per la festa nazionale commemorativa dello Statuto. Il 16 giugno arriverà fra noi un battaglione del 69° fanteria di stanza a Parma, e la città eccitante pel fausto avvenimento pensa di accogliere degnamente. La Società Operaia, prima sempre in tutte le occasioni, darà un grandioso ballo nel teatro Cavour in onore dell'ufficialità, mentre un Comitato sta organizzando di offrire una bicchierata ai soldati. Il 5 e 6 giugno poi avrà luogo la seconda gara provinciale di tiro a segno con splendidi e numerosi premi ai migliori tiratori.

In questa occasione il sig. Domenico Artuso aprirà il suo magnifico stabilimento di bagni con un programma di feste veramente appetitoso. Concerti, balli, gite in mare, regate, una vera e grande fantasmagoria di divertimenti in onore della colonia dei bagnanti. Dunque tutti al mare!

MARETTO — (Nostre lettere, 27 maggio) — **Per una onorificenza.** — Domenica per cura di un solerte Comitato si festeggiò l'onorificenza al sindaco cavaliere Goria Domenico, capitano in ritiro, per l'ottenuta croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Al banchetto, servito con esemplare puntualità dal proprietario dell'*Albergo della Solera* d'Asti, signor Arri, convennero numerosi convitati contemporanei del festeggiato e dai paesi limitrofi ad attestare quanta sia la stima e la benemerenza del cav. Goria. Prima del banchetto il festeggiato offrì nella casa comunale il vermutte, confetti ed altri liquori serviti eccellentemente dal signor Giacinto Maggiorotti, confettiere di Villafranca d'Asti. Al termine del pranzo furono copiosi i discorsi ed i brindisi reggenti tutti a vivo conferma dei molti meriti militari e civili del sindaco, alla prosperità del paese, alla solidarietà coi villaggi vicini.

ACQUI. — (Nostre lettere, 26 maggio) — (Stizzillo) — **Funerali.** — Ieri ebbero luogo a Morsasco i funerali del cav. Giuseppe Cavalieri-Boccaccio, sindaco di Morsasco e consigliere provinciale pel mandamento di Rivalta Bormida. Furono veramente solenni per la grande partecipazione prestavi dalle rappresentanze delle Società dei Comuni del mandamento e dal numeroso stuolo di amici e conoscenti.

Dinanzi alla chiesa parrocchiale, dopo la cerimonia religiosa, dissero parole di compianto l'avvocato Tarditi pel Consiglio provinciale, l'avv. Giuseppe Corsanti, parente dell'estinto, e l'avv. Fiorini a nome di tutti gli amici.

La salma fu poi trasportata in Acqui per la tumulazione.

Il cav. Cavalieri godeva la stima e la simpatia generale e nelle elezioni politiche del 1892 riportò un bianco soccombente, intorno al suo nome buon numero di suffragi. La sua perdita è vivamente sentita e lamentata in tutto il circondario.

BIELLA. — (Nostre lettere, 27 maggio) — (Lello) — **Necrologio.** — Ieri si fecero solenni funerali a Michele Schreiber, uno svizzero che, venuto or son circa 40 anni a Biella, col lavoro, colla tenacia e coll'intelligenza vi impiantò una stabilimento di costruzioni meccaniche assai pregiate per la grandiosità e la precisione delle macchine che vi si costruiscono, sopratutto in genere di trasmissioni e diramazioni di forze motrici. Modesto e benefico, era assai amato dagli operai, talchè anche la Società Archimede, oltre quella operaia di Chiavazza, dove è lo stabilimento e l'abitazione, ne seguirono il feretro, assieme ai bambini dell'Asilo ed a più di mille persone accorse da Biella e da più lontani paesi. I chiavazzesi e i biellesi dimostrarono così stima e riconoscenza ad uno straniero che si recato a dare pane a molti operai, dimostrando così generoso e nobile sentire, e rendendo omaggio ai meriti del defunto.

CHIERI. — (Nostre lett., 26 maggio) — (Tiro) — **Alla Società di previdenza ed istruzione.** — Pochi giorni or sono vennero chiusi i corsi serali e festivi delle scuole della Società di previdenza ed istruzione, che dal 1866, anno in cui furono create, cattivano con generale soddisfazione una lacuna che in fatto d'insegnamento popolare era fortemente lamentata in quantità come la nostra essenzialmente commerciale ed operaia.

Infatti, prima che, sotto la presidenza dell'avvocato cav. Luigi Giordano, sorgesse la Società che ha istituito queste scuole, non restava modo alcuno di compiutare la propria istruzione a quanti avevano tolti alle classi elementari dalla necessità di guadagnarsi il pane quotidiano ed ai quali riusciva per ciò impossibile frequentare le scuole secondarie diurne colle serali e festive della Società di previdenza ed istruzione. Invece, anche costoro possono ricevere nelle ore di libertà un insegnamento che loro non darebbe nemmeno una scuola tecnica. Poichè certi corsi, come quello teorico-pratico di tessitura, che hanno importanza ha per Chieri, la quale trova nelle industrie tessili la maggior fonte della sua ricchezza, corso tenuto dall'industriale signor Emilio Ramella con quella competenza che tutti gli riconoscono, e come ancora quello di lingua inglese tenuto dal signor Rocco, nella scuola tecnica non si potrebbero avere; e in certi altri, come in quelli di lingua francese, è sia detto a ben meritata lode del signor Camillo Ottolenghi che impartisce questo insegnamento, si fa molto più che nelle nostre scuole secondarie non si faccia in nove o dieci mesi d'insegnamento.

V'ha poi un'ottima scuola di disegno diretta con amore e con vero sentimento d'arte dai pittore Virginio Paugella, e dai bravissimi professori dei nostri Istituti secondari vi tengono altri insegnamenti; così quello della lingua italiana il prof. Giuseppe Tesio e quelli dell'aritmetica e geometria il professore Umberto Scarpia, entrambi del regio ginnasio.

Ogni domenica poi il prof. ing. Averardo Matteucci, del nostro Liceo Cesare Balbo, vi tiene le sue splendide conferenze di fisica.

Queste ottime scuole operaie sono frequentatissime quest'anno, per esempio, furono frequentate da altre cento allievi, parecchi dei quali si distinsero e conseguirono premi, parte dei quali in denaro, che nella prossima festa dello Statuto andranno a ricevere in una agli allievi delle scuole regie e municipali.

Questa Società ha poi il merito di avere istituita nella nostra città l'unica biblioteca che, ordinata e ricca ormai di ben quattromila volumi, sia aperta al pubblico. E di questa lodabilissima, che per volger di tempo diverrà il più bel monumento della nostra città, ne è principale sostegno il prof. Niccolò Francone.

MAGENTA. — (Nostre lettere, 25 maggio) — **La commemorazione della battaglia di Magenta.** — Nel giorno 4 giugno p. v. si celebrerà in questa nostra l'annua ricorrenza della gloriosa battaglia ivi combattuta durante la guerra del 1859. Questa battaglia è uno dei più sacri ricordi del nostro risorgimento; è uno dei fatti più salienti della storia d'Italia. In quest'anno Magenta si propone di rendere più degna e più fecondo il patriottico anniversario, associando alla consueta funebre alla parrocchiale ed all'Ossario — dove sono raccolti i gloriosi avanzi dei prodi caduti sul campo e che tutti unisce nella onorata sepoltura a nel comune rimpianto vincitori e vinti — pubblica festa a scopo di beneficenza.

I festeggiamenti avranno luogo nei giorni 5 e 6 di detto giugno col seguente programma:

Sabato, 4. — All'alba sveglia al suono di musica e salve d'artiglieria — Ore 8 ant.: Ufficiatura funebre alla parrocchiale. — Ore 10: Inaugurazione della posa di beneficenza. — Ore 11 1/2: Pellegrinaggio al monumento partendo dal Municipio e commemorazione fatta dall'onorevole Emilio Campi, deputato al Parlamento. — Ore 4 pom.: Concerti musicali nelle pubbliche piazze. — Ore 7: Comunale processione all'Ossario. — Ore 8 1/2: Illuminazione generale. — Ore 8 3/4: Spettacolo notturno di bengalica nel palazzo Fornaroli (ombre del rinomato pittore Campi, quadri disolventi, concerto di chitarristi e mandolinisti di Milano, cori e musiche, fuochi artificiali, luminarie, ecc.).

Domenica, 5. — Ripetizione delle salve al mattino. Continuazione della pesca di beneficenza e ricevimento delle Società militari e ginnastiche. — Ore 12 meridiane: Passeggiata all'Ossario ed al monumento di Ponte Vecchio per deporre mazzi votivi sulle tombe dei caduti. — Ore 4 pom.: Concerti musicali, ed infine alle ore 9 grandiosi fuochi artificiali sulla pubblica piazza e illuminazione generale.

Data l'importanza della commemorazione, lo scopo patriottico e benefico dei festeggiamenti ed il programma attraente, Magenta spera di essere onorata e visitata da numerosi forestieri, anche perchè, mentre ha l'orgoglio che il suo nome sarà immortale nei fasti della storia d'Italia, sente tuttora le conseguenze della gravissime perdite che, senza ottenere la riparazione, dovette soffrire pel vantaggio di tutto il Paese, quindi ha anche giusto titolo di domandare d'essere aiutata nello sviluppare le benefiche e civili intenzioni pel bene del paese.

Per la comodità degli accorrenti e previi accordi colla Società ferroviaria vi saranno treni e facilitazioni speciali.

CANELLI. — (Nostre lett., 26 maggio) — (G. di P.) — **Conferenza agricola.** — Il prof. cav. Grassini sarà in Canelli domenica prossima 29 corrente per tenere la conferenza di cui vi ho fatto parola nella precedente mia corrispondenza. « Le malattie della vite ed in special modo la peronospora e mezzi per combatterla » è il tema che verrà trattato dal valoroso scienziato. La importanza e attualità dell'argomento, la dottrina del conferenziere e la eloquente sua parola sono garanzia sicura della riuscita della conferenza.

— **Festa operaia.** — Il Consiglio d'amministrazione della fiorente nostra Società Operaia di M. S. ha deliberato ieri di festeggiare nel corrente anno solennemente il trentacinquesimo anno di fondazione della Associazione e la inaugurazione della nuova elegante bandiera sociale. Necessaria però ancora la favorevole decisione dell'assemblea generale dei soci perchè la festa sia definitivamente stabilita.

— **Teatri.** — L'arte drammatica in Canelli non fa difetto. Ieri l'altro è partita la Compagnia piemontese *La Torino* ed oggi di già è arrivata la *troupe* drammatica *Gaudio Modena*. Avremo da questa un breve corso di rappresentazioni colla promessa delle migliori novità del giorno. Questa sera prima recita colla applaudita *S. Marcellina*.

— **Elezioni amministrative.** — Oltrechè dei professore Tommaso Bellotti, il cui nome fu messo innanzi da un gruppo di stimatissimi cittadini, parlasi pure dei sigg. avv. Molinari e Guglielmetti Enrico, industriale, quali candidati alle prossime nostre elezioni amministrative. Di certo però vi ha finora solo l'accettazione della candidatura per parte del professore Bellotti, mentre non risulta ancora se i due altri candidati abbiano volontà di tentare la sorte dell'urna.

27 maggio.

— **Triste fine!** — Tal Giovine Giovanni detto *Gerai*, di cui non avevasi notizia da circa quindici giorni, venne trovato stamane nella sua camera di abitazione in stato di avanzata putrefazione. Il disgraziato era alquanto scemo e campava una vita miserrima. Indubbiamente è la miseria che lo ha tratto a tale triste fine. Oggi stesso vennero fatte dal nostro pretore le constatazioni dalla legge prescritte.

VIVERONE. — **Un banchetto al colonnello Mandelli.** — Scrivono in data 26 corrente:

Giorni sono Viverone ha festeggiata la promozione del cav. Mandelli a colonnello di cavalleria della riserva.

Mai si era veduta una festa eguale. Tutti i consiglieri comunali, meno uno solo, la Società dei Reduci delle patrie battaglie ed altri 90 viveronesi si riunirono a banchetto per dare al colonnello Mandelli, sindaco amato da tutti, una dimostrazione di stima e di affetto, della quale egli ha diritto di essere ora e per sempre orgoglioso.

Parlarono con molto cuore ed affetto il notaio Lebole, il presidente Zubiena dei Reduci, il signor Lombardi di Roppolo, l'avvocato Granert; al quali tutti rispose il sindaco colonnello Mandelli con nobili, alte e generose parole, che furono da tutti applaudite.

ARTI E SCIENZE

I progressi della scienza.

Brown-Séquard e Pasteur.

La seduta che l'Accademia delle Scienze di Parigi tenne il 23 maggio presentò molto interesse per la relazione presentata dal Brown-Séquard circa le osservazioni e la pratica medica che per un triennio egli fece sul suo trattamento mediante il liquido seminale degli animali: scoperta di cui molto si discorse al suo apparire, formando tema, pei suoi magnificati effetti, a controversie scientifiche e ad umoristiche considerazioni.

Secondo il Brown-Séquard gli effetti avuti superarono ogni previsione. In continuo di memorie al riguardo e le osservazioni su varie migliaia di malati pongono in grado di constatare che le iniezioni del liquido seminale non solo sono efficaci nei casi di decrepitezza naturale cagionata da vecchiaia, ma anche possono fare sparire in modo passeggero o definitivo gli effetti di tutti gli stati morbosi. Un soggetto colpito d'atassia locomotrice venne dal Brown-Séquard presentato alla Società di biologia completamente guarito mediante il suo trattamento.

Questi risultati meravigliosi si dovrebbero forse, in certi casi, ad una specie di suggestione ipnotiforme, ma il più delle volte si spiegano soltanto con un aumento di forza, un'esaltazione della potenza dei centri nervosi. In tal modo un vecchio di ottantanove anni, completamente invalido, può adesso, in grazia alle iniezioni del liquido miracoloso, fare la sua quotidiana passeggiata a cavallo. Il Brown-Séquard si riserva di esporre il risultato ottenuto nella terapia della tubercolosi.

A questa seduta dell'Accademia delle Scienze assisteva il Pasteur, oggetto della generale curiosità per la scoperta contro l'epilessia che gli venne testè attribuita. Egli si dimostrava dolente della prematura propalazione di ricerche che hanno bisogno del silenzio dei laboratorii. Tratto caratteristico, il Pasteur, al dottor Faye, che lo interrogava, rispose: « Occorre aspettare ». — « Ma, infine, lei ha qualche speranza? » Il maestro si limitò a fare un cenno affermativo.

Speriamo, dunque, che non si abbia un *bis* della tubercolina.

VI Congresso artistico nazionale in Torino.

— Domenica 12 giugno, ore 10, nel palazzo Carignano. — *Temi:*

I. — Dell'opportunità di riprendere il ciclo delle Esposizioni artistiche nazionali triennali nelle principali città d'Italia; relatore Giuseppe Giacosa.

II. — Dei limiti dell'insegnamento artistico; relatore Enrico Panzacchi.

III. — I Concorsi artistici devono essere ad uno od a due gradi?

IV. — L'insegnamento del disegno nelle scuole primarie; relatori Corrado Corradino.

V. — Se le Accademie di Belle Arti, quali sono, non riescano inutili. In tal caso come si possa in altro modo impiegare a beneficio dell'arte i fondi iscritti nel bilancio dello Stato; relatore Giuseppe Bettero.

VI. — Riforma dell'insegnamento anatomico nelle Accademie di Belle Arti; relatore A. Lanzillotti Buonfanti.

VII. — Se lo Stato abbia a vietare l'esportazione delle opere d'arte italiane; relatore Moisè Amar.

VIII. — Della scelta dei locali per le Pinacoteche; del modo e dei luoghi più adatti per ordinarle e completarle; relatore Giuseppe Almery.

Avvertenze. — S. E. il deputato Martini, ministro per l'istruzione pubblica, dovendo rinunciare all'accettato incarico di relatore, fa sperare il suo intervento qual ministro, alla inaugurazione.

— Gli artisti domiciliati a Torino che non avessero mandato in tempo la loro adesione, potranno ancora iscriversi al Congresso *entro il corrente maggio* all'Esposizione del Valentino.

All'Esposizione del Valentino. — La folla, come sempre elegante, che iersera accorse all'« Elettrica » dell'Esposizione fu immensa; crediamo di non andar errati affermando che un pubblico così numeroso come quello di iersera non è mai intervenuto alle « Elettriche » precedenti.

La sala del teatrino nella quale si rappresentava l'azione mimica *Amore ed Arte* era zeppa nonostante prima che incominciasse lo spettacolo, e zeppi erano i locali attigui dai quali il pubblico si accontentava di udire la musica o di vedere gli acrobatismi della bacchetta del maestro Vigna. Per conseguenza coloro che arrivarono solo un quarto d'ora prima dello spettacolo dovettero accontentarsi di fare come i gatti del farmacisti che annusano i barattoli dal di fuori. Ora la sorte di questi gatti è toccata all'umile cronista.

A giudicare però dagli applausi e dalle risate che insieme con un caldo tropicale uscivano dalla sala, il pubblico si divertì un mondo e mezzo, perchè sul palcoscenico si sono passati in rassegna tutti gli amori del mondo; amori classici, amori romantici, amori comici; dagli amori dei nostri antenati-scimmie e di Adamo ed Eva a quello gentile di Faust e Margherita, a quello micidiale di Raffaello e la Fornarina, a quello della bella col soldato.

Gli artisti, che furono..... gli artisti di questa azione..... amorosi, vennero applauditi tutti insieme con la brava orchestra del Circolo degli Artisti.

Ora apprendiamo che si è pensato di abbattere la parete di fondo di questa sala ampliandola, così, notevolmente, e che si è praticata un'apertura conveniente per la circolazione dell'aria.

Ma per evitare quel « chi piglia, piglia » di posti per questi spettacoli, non potrebbe la Direzione fissare un certo numero di posti a pagamento? Ci sembra che l'idea sarebbe pratica.

Per lunedì prossimo si prepara quella ottava meraviglia del mondo di cui abbiamo tante volte parlato. Sarà uno spettacolo..... straordinario, ed è per ciò che il..... secolo attuale sarà chiamato il secolo del...

Serata Svicker al Carignano. — Questa sera al Carignano spettacolo d'onore della signorina Isabella Svicker, la valorosa prima donna interprete della fortunata *Ombra* di Flotow.

È poleto la signorina Svicker non è soltanto una virtuosa di canto, ma è altresì una valente violoncellista, così stasera dopo il primo atto dell'*Ombra* eseguirà il *Souvenir di Bellini*, del Casella, e la *Mascotte* d'Offenbach, con accompagnamento d'arpa.

Dopo il secondo atto poi la serata canterà il *rondò* finale della *Lucia*.

La bravura della signorina Svicker come cantante e come violoncellista e la simpatia di cui essa gode assicurano una pienona stasera al Carignano.

Uno spettacolo all'Alfieri per la Croce Rossa. — Ricaviamo dal presidente della Croce Rossa:

« I signori fratelli Mariani, già benemeriti del nostro Comitato per avere elargito la somma di L. 200, hanno avuto il gentile pensiero di dare una serata di gala a favore della Croce Rossa questa sera al teatro Alfieri.

« Questa serata si spera sarà onorata dalla presenza di S. A. R. L. la principessa Letitia.

« Il sottoscritto presidente non crede siano necessarie sollecitazioni per il concorso dei soci tutti del Sotto-Comitato, essendo lo scopo di corrispondere degnamente all'augusto intervento, e dimostrare riconoscenza ai benefici fratelli Mariani.

« *Il presidente:* Crodara-Visconti. »

Concerto Wieck. — Martedì prossimo la pianista Maria Wieck darà un concerto, alle ore 2 pom., nella sala Marchisio, in via San Massimo. La signora Wieck, figlia del celebre insegnatore della scuola di pianoforte tedesca e sorella della signora Schumann, fu già in Torino due volte riportandovi sempre un grande successo. L'annunzio del suo concerto di martedì prossimo sarà quindi accolto con piacere dai buongustai di musica. Daremo a suo tempo il programma.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (44)

L'EREDITÀ DELLA ZIA

Romanzo

di ETTORE MALOT

PARTE TERZA.

CAPITOLO I.

Alla signora di Mussidan.

« *Cara mamma,*

« Soltanto oggi posso completare il telegramma che ti ho spedito ieri, appena arrivata. In tutta la giornata non ho avuto un momento di libertà, e la sera ero stanchissima. D'altronde, scriverti ieri sera non avrei potuto; la zia va a letto alle nove e vuole che alle nove e mezzo tutti i lumi siano spenti al castello.

« Ho fatto abbastanza buon viaggio in compagnia della signora Adelaide, la quale, sebbene abbia l'aria un po' sciuatta, come hai potuto vedere, credo sia, in fondo, una buona persona. Alla stazione di Lorca abbiamo trovato una carrozza che la zia aveva mandato e alle nove del mattino arrivammo a Cordes.

« Scendendo di vettura alla porta del castello cercai cogli occhi la zia, ma non la vidi; non vidi che un vecchietto gobbo, vestito di nero, con scarpe a fibbie, che riconobbi per Buvat, il maggiordomo della zia.

« — La signorina si sarà raffreddata, — mi disse la signora Adelaide, — e non osa esporsi all'aria; ella è sicuramente dietro alla finestra del salone.

« Seguii lo sguardo della signora Adelaide e vidi infatti dietro ad una finestra un viso pallido e magro in mezzo a trine bianche, che mi sorrideva.

« Debbo dirti, mamma, che ero assai commossa e che avevo paura, domandandomi che cosa era quella zia così nobile; quel sorriso mi dette subito coraggio e quel povero viso d'inferma m'ispirò simpatia.

« Buvat mi precedeva; egli aprì la porta del salone e mi trovai in presenza della zia. Feci qualche passo per avvicinarmi a lei e abbracciarla; ma ella mi arrestò con un gesto della mano.

« — Non abbracciarmi, figliuola mia, — mi disse, — attaccheresti il mio raffreddore.

« Rimasi in mezzo al salone, un po' imbarazzata, sebbene il tono con cui m'aveva parlato non avesse nulla d'inquietante. Frattanto ella mi esaminava da capo a piedi. Ad un tratto esclamò:

« — Oh! è bella, la disgraziata.

« Ti puoi immaginare se quella esclamazione mi ha rassicurata. Ma perchè tu comprenda quell'esclamazione bisogna che ti ripeta ciò che mi disse la signora Adelaide riguardo al carattere della zia, parlandomi di lei e della sua disgrazia. Devi sapere che la signora Adelaide, come la chiamano qui, è zitella e molto infelice di esserlo. Pare abbia trovato dei partiti superbi, almeno così mi disse; ma li ha tutti rifiutati per non dispiacere alla zia, la quale vuole che tutte le sue cameriere siano zitelle perchè, per lei, il matrimonio è l'inferno delle donne. Allora, trovandosi bella e comprendendo che avrei trovato a maritarmi, ella già mi compiangeva.

« — Hai fatto buon viaggio? — mi domandò subito.

« Le risposi di sì, ringraziandola; ella mi disse quindi che mi faceva accompagnare al mio appartamento, donde mi pregava di ridiscendere non appena avessi finito di lavarmi e di mutarmi l'abito, perchè mi aveva aspettata per far colazione con me.

« Figurati, mamma, che ho un appartamento: una camera da letto, un camerino di *toilette* e un salotto

« Obbedii alla raccomandazione della zia e mi vestii in fretta nel mio camerino di *toilette* tutto tappezzato di stoffa bianca e rosa e guarnito di porcellane decorate di fiori rosa.

« Poi discesi, e mia zia mi fece sedere a tavola, di fronte a lei; subito s'incominciò a servire la colazione su piatti d'argento ben belli e ben antichi.

« Non è Buvat, nè la signora Adelaide che servono a tavola; però Buvat, tutto di nero vestito, in cravatta bianca, assiste in un ang

Giardino-Caffè Romano. — Si annuncia per questa sera il debutto del *clown* carierista Nivino.

Piemonte Reale. — Nel numero d'oggi della *Gazzetta Letteraria* il nostro G. C. Molineri pubblica un articolo su *Piemonte Reale Cavalleria* in cui si riassumono le vicende gloriose di questo reggimento. È una pagina di storia interessantissima narrata dal Molineri con scrupolo di storico e con affetto di patriota. All'articolo va unito il programma dei festeggiamenti per il bicentenario di *Piemonte Reale* che si celebra nella nostra città la prossima settimana.

Segnaliamo nel medesimo numero, oltre alle solite rubriche, la prima parte di uno studio di Carlo Stratta sull'*Arte retrospettiva*, ed un racconto di Domenico Ciampoli, *Forte e gentile*.

Novità librarie. — Sono pubblicati e si trovano alla *Libreria L. Roux e C.* (Galleria Subalpina):

Dottor De Pasquich. — *Dal quadro e l'abitura di Galileo Galilei e del suo autore Giovanni Spavenius; ricordi*, colla fotoincisione del quadro e ritratto dello Spavenius. L. 2.

Anton Giulio Barrili. — *La due Beatrici*. — L. 3 50.

Luigi Gualdo. — *Decadenza*; romanzo. — L. 3 50.

Avv. Alfredo Frassati. — *Diritto penale o sociologia criminale?* — Fratelli Bocca, Torino, L. 2.

CRONACA

Per il Carosello.

Ieri è incominciata la distribuzione dei biglietti per il grande Carosello del 2 giugno. Essa si compie presso il Comando del reggimento Piemonte Reale in via della Zecca, dove il segretario della Commissione tenente Ropolo — vero modello di cortesia squisita — fornisce tutti gli schiarimenti che si desiderano sull'ubicazione dei posti e sul resto.

Per norma dei nostri lettori, ricordiamo che i posti da L. 20, L. 10 e L. 5, da sedere, sono tutti numerati e al coperto. La numerazione dei posti e le misure prese per accedere ad essi, assegnando diverse entrate secondo le diverse tribune, dissipano qualsiasi timore di confusione malgrado la folla che vi sarà quel giorno. Folla che sarà grande a giudicare dalle prenotazioni già fatte a tutto ieri. I posti da L. 20 sono quasi esauriti; in quelli da L. 10 e da L. 5 ne erano già venduti moltissimi; tutti egualmente favoriti nella visuale, in grazia della disposizione a gradinata.

Intanto abbiamo potuto vedere i costumi per il Carosello, assai belli e ricchi. Il disegno è dovuto al maggiore di stato maggiore Edel, o riproduce quelli del principio del secolo scorso: l'esecuzione, tanto per le uniformi quanto per le bardature, venne affidata al Chiappa di Milano. Essi sono svariati nella foggia e nei colori, secondo il grado dei cavalieri e secondo le squadriglie.

Le quali, secondo già dicemmo, sono quattro: due composte di ufficiali con qualche volontario d'un anno, una di sott'ufficiali, una di caporali. L'ordinazione del Carosello venne diretta dal colonnello Gunnari (che Piemonte Reale ha la fortuna di possedere alla sua testa) coadiuvato dalla Commissione. L'istruzione delle squadriglie venne affidata più specialmente al tenente-colonnello Patriarca, ai maggiori conte Sanminiatelli-Zabarella ed Incisa di Camerana ed al capitano Surra.

La squadriglia dei *Dragoni di Piemonte* (che formarono poi il reggimento *Nizza* 1°) ha la veste gialla coi paramani rossi e i passamani bianchi; la sottoveste rossa e i calzoni (fino al ginocchio) rossi; la guidrappa della bardatura è gialla.

I *Dragoni di Sua Altezza* (che vennero poi fusi in altri corpi) hanno la veste rossa, i paramani bianchi; sottoveste e calzoni verde-chiaro; guidrappa bianca.

La squadriglia *Reggimento Piemonte Reale* (che fu il nucleo dell'attuale) ha la veste nera con i paramani rossi, colore conservato nelle mostreggiature odierne del reggimento, restituitegli, dopo bravo interregno, nel 1878, non senza merito. La sottoveste e i calzoni sono rossi; la guidrappa pure rossa.

La squadriglia *Reggimento Savoia* (che formò poi l'attuale reggimento dallo stesso nome, 3°) ha la veste nera coi passamani in oro; la sottoveste bianca, i calzoni bianchi; la guidrappa blu.

Vi sono poi altre svariate uniformi per i trombettieri, gli araldi, ecc. Tutti i cavalieri porteranno il classico tricorno e la parrucca cadente.

Le bardature imitano anch'esse quelle dell'epoca: l'arcione è uguale a quello tuttodì in uso per le nostre truppe a cavallo, ma ha la paletta molto accentuata e rivestita di panno, come di panno sono rivestiti i fondi per le pistole. Le staffe (come anche i cinturini dello spado) sono bianche o giallo a seconda che d'argento o d'oro sono i passamani dell'uniforme d'ogni squadriglia. Le briglie sono quelle tuttora d'ordinanza, guernite di galloni e d'altri ornamenti.

È agevole provedere il magico effetto che farà l'ingresso dei cavalieri nel circo del Carosello e tutti gli esercizi che vi saranno eseguiti. Quello foggo d'assise, a cui il passato dà tutta la sua poesia, e l'esumazione storica rende il giuoco variopinto dei colori, formeranno uno di quegli spettacoli che appagano l'occhio e ad un tempo lanciano la mente per le fantasticose vie dell'evo trascorso.

I centenarii nella nostra cavalleria. — Riceviamo e pubblichiamo volentieri la seguente lettera che tocca un argomento di piena attualità e di molto interesse:

« *Egregio signor Direttore,*

« Nel suo numero di mercoledì, 25 maggio, la Gazzetta diceva che di centenari non vi sarebbero più che quello di *Genova Cavalleria*, nel 1932. E qui lo scrittore è caduto in un leggero errore. Fu nel 1832 che questo reggimento ebbe il nome di *Genova Cavalleria*, ma esso esisteva già da qualche annetto.

« Il reggimento fu fondato nel 1683 sotto il nome di *Dragoni bleus*. Il 7 settembre 1706 il duca Vittorio Amedeo II chiamava a sè, mentre sotto le mura di Torino si dava quella grande battaglia che la liberava dall'assedio, col grido di: *à moi mes dragons*. E d'allora presero il nome di *Dragons de Son Altesse*; nome che, quando Vittorio Amedeo assunse la corona regia, cambiò in quello di *Dragons du Roi*, che nel 1796 guadagnavansi al *Bricchetto* la medaglia d'oro alla bandiera, medaglia che oggi ancora pende allo stendardo del reggimento Genova cavalleria nella nostra R. Armeria.

« Dopo la caduta di Napoleone I e la ristorazione della Monarchia Sabauda, furono accorpati primo riformanti gli antichi reggimenti; che però non fusero insieme. Dopo i moti del 1821 essi furono sciolti e riformati sulle stesse basi. Il reggimento *Dragoni del Re* prese il nome di *Dragoni del Genevese* (o non *Genovese*), e nel 1832 re Carlo Alberto gli cambiò il nome in *Genova Cavalleria*, in onore del suo figlio secondogenito.

« Con perfetta osservanza,

« Dev.: *Un vecchio Genovese* ».

La Carità del sabato. — Da una settimana il numero dei nostri raccomandati ha superato il migliaio. Il migliaio, capite? E non rappresentano certamente che una piccola parte della miseria che sta celata sotto la veste di sereno benessere d'ogni popolosa città.

In questi grandi centri le case sono suntuose, ampie e belle le vie, la vita pubblica animata e feconda. Ma come ne diviene più stridente il contrasto con la fame ramingа per le strade o moribonda negli squallidi abituri!

E quando gli animi della cittadinanza si rallegrano nelle feste pubbliche, o spira intorno il giocondo contagio dei divertimenti — grato ristoro all'operosità quotidiana — o, tra il rigoglio pieno della primavera, si alternano corse, banchetti, regate, ogni sorta di festo, il cuore delle persone buone pensa con più mesto stringimento a chi soffre, a chi ha fame; e la carità appare anche più come il complimento santo della fraternità sociale.

Oltre mille famiglie povere benedicono oggi, per mezzo nostro, coloro che, tra l'orpello della superficie, non dimenticano le piaghe dolorose dei fondi.

In settimana ricevemmo: Signora Paolina Bella, L. 100 — I. G., L. 10 — Z. Z., un paio oggetti e L. 10 per una famiglia raccomandata sabato, L. 10 — E. V., L. 5. — Totale L. 125.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

1005. — Una signora di civile condizione, abbandonata dal marito, che la lasciò con due teneri bambini nella miseria. Essa è ben educata e conosce anche la musica, coslchè si trova, da lezioni in quell'arte.

1006. — Un povero vecchio, che fu già capo-operaio, si trova ora senza impiego e senza mezzi ed obbligato a dormire quasi sulla nuda terra.

1007. — Una povera signora col marito infermo da alcuni anni e perciò incapace al lavoro, ed un bambino, senza mezzi di sussistenza.

1008. — Una vedova con quattro figli in tenera età, di cui uno malaticcio, priva di beni di fortuna e di appoggio, e per di più senza lavoro.

1009. — Una donna abbandonata da undici mesi dal marito, che la lasciò con un bambino nella più squallida miseria.

1010. — Una madre di famiglia col marito disoccupato per mancanza di lavoro e quattro figli in tenera età.

1011. — Una vedova affetta da grave malattia d'occhi, con due figli, senza mezzi.

1012. — Una povera vedova, sola, vecchia, inferma, e senza appoggio.

1013. — Un padre di famiglia in età avanzata, senza occupazione ed in completo stato d'indigenza.

1014. — Una donna con due figli, senza lavoro ed una figlia storpia.

La Società Ginnastica torinese a Genova. — Ieri, col treno diretto delle 2,35 pom., sono partiti per Genova 28 allievi della nostra Società Ginnastica (corso Re Umberto, N. 28) per prendere parte al Concorso ginnastico che avrà luogo colà oggi e domani.

I simpatici giovinetti sono accompagnati dal direttore della Palestra cav. Robiola e dal loro maestro signor Bosco.

Gli allievi portavano ad armacollo il loro bastone da esercizi e occuparono tre compartimenti d'una bella vettura di 2ª classe. Erano raggianti per la bella gita che vanno a godersi..... Buon viaggio!

Comitato elettorale operaio. — Ieri sera, 26 corrente, presso la Società « La Metallurgica », i rappresentanti di varie Società, in unione ai soci elettori del suddetto Sodalizio, hanno eletto un Comitato esecutivo nelle persone del presidente E. Bottero, a vice-presidenti Berone Augusto e G. Bona, a consiglieri i signori Bottazzi Remigio, Valle Sebastiano, Tironi Giuseppe, Moretta Enrico, ed a segretario il signor Farinetti Luigi, per prender parte attiva alle elezioni amministrative. Dopo animata discussione il decise di coadiuvare il Comitato del Circolo Cristoforo Colombo con Società di previdenza mutua, e gli altri Comitati costituiti nelle Associazioni, per venire in un accordo comune nella scelta dei candidati nelle prossime elezioni.

Per norma delle Società che non avessero ricevuto la lettera d'invito, domenica, 29 corrente, alle 9 ant., nei locali della Società Circolo Cristoforo Colombo, corso Dante, 100, avrà luogo un'adunanza generale del Comitato elettorale operaio.

Coloro che prenderanno parte alla discussione dovranno avere il mandato deliberativo dalle loro Associazioni.

Per il Comitato: L. Bottero.

Asilo infantile piazza d'Armi e dintorni. — L'onorevole Comitato per l'erigendo *Asilo infantile piazza d'Armi e dintorni* si prega di rendere pubblica *grazia* a tutti i signori sottoscrittori, azionisti ed oblatori per la generosa offerta fatte o inviate a tutt'oggi ai singoli membri del Comitato ed al cassiere del Circolo; così rinnova i suoi più sentiti ringraziamenti ai maggiori azionisti ed oblatori, all'illustrissima e gentilissima signora contessa Soissons di Villafranca per il generoso dono degli attrezzi completi per una sala di ginnastica, ed alla benemerita Società Italiana del gas per la sottoscrizione di N. 10 azioni triennali da L. 10 cadauna.

Secondo elenco dei sottoscrittori di azioni. — Azioni precedenti N. 54 — Cocco Felicita vedova Ballor, azioni 1 — Gani contessa Adele Scaramelli, 1 — Sinno comm. avv. Emilio, 1 — Vassi Bartolomeo e Candido, decoratori, 2 — Demichelis cav. avvocato Giuseppe, 4 — Vigliani dott. Luigi, 1 — Vigliani Teresa in Martinolo, 2 — Marchis Teodoro, 1 — Società Italiana per il Gas (presidente comm. Albanolli), 10. — Totale azioni annue N. 77, L. 770.

Secondo elenco oblazioni. — Oblazioni precedenti, L. 820 — Merlando Giovanna, 2 — Bonelli Michelangelo, 5 — Macario coniugi, 6 — Prosperetti Elena, 5 — Massaglia Luigi, 2 — Ajmetti cav. Paolo, 5 — Cocco Felicita in Ballor, 40 — Gani contessa Adele Scarampi, 40 — Cariana Majneri Antonia in Nomis di Pollone, 50 — Cariana Majneri conte Carlo, 50 — Lombroso prof. Cesare, 10. — Totale L. 984.

Totale di N. 77 azioni L. 770
Totale delle oblazioni » 984

Totale generale L. 1754

Le azioni e le oblazioni si sottoscrivono e si ricevono dai signori membri del Comitato, dai collettori e dal cassiere del Circolo Proprietari piazza d'Armi, corso V. E., N. 103, dalle ore 3 alle ore 5.

Un ringraziamento di studenti. — Riceviamo:

« Gli studenti del quarto anno della Regia Scuola di Medicina Veterinaria di Torino, guidati dal distintissimo prof. De-Silvestri ed assistente dott. Bicotti, si recarono a visitare la tenuta del Pisone di proprietà Obbine, ed ammirarono una raccolta di vacche sane, in buon stato di nutrizione, e tali da poter essere proposte come esemplari a qualsiasi proprietario di bergamine.

« Il proprietario poi accolse gli studenti colla massima cortesia e deferenza, cosicchè essi si sentono in dovere di tributargli pubblici ringraziamenti, per la stima che mostrò avere verso chi studia per la salute degli animali e sopprime così la fonte di moltissime malattie dannose all'umanità.

« Gli studenti ammirarono in lui un uomo che sa tenere la scienza in quel concetto in cui veramente dev'essere tenuta, epperò fanno voti che sempre abbia a prosperare la sua tenuta. »

La maestra di recitazione signora Malfatti si serve per ringraziare col nostro mezzo tutti coloro che contribuirono all'ottimo risultato della recita che ebbe luogo in suo favore il 15 andante allo Scribe, e segnatamente gli egregi artisti signora Teresa Boniforl e Carlo Marchisio, i signori dilettanti, le allieve, il maestro di mandolino signor Brandoi ed i suoi allievi.

R. Rowing-Club Italiano. — La Direzione del R. R.-C. I avverte che i biglietti per le regate universitarie e nazionali di domenica 29 corrente (ore 5 pom.) si trovano in vendita nel baraccone di fronte al negozio N. Bianchi, piazza Castello, 20.

I prezzi sono i seguenti: L. 3 per le sedie numerate, L. 2 50 e L. 1 50 pei posti numerati. Recinto inferiore L. 1, recinto superiore L. 0 50.

I signori soci del R. R.-C. I. hanno diritto a quattro biglietti delle sedie o posti numerati a metà prezzo. Potranno ritirarli fino a domenica alle ore 12 antimeridiane, presentando la tassera sociale del 1902.

Funzionerà il totalizzatore. Unità di puntata L. 5.

Fuga da una Casa di salute. — A scopo pietoso rinnoviamo l'annunzio che dalla Casa di salute del dottore Turina a San Maurizio Canavese, è scomparso, il mattino del 23 corr. il signor Margaria Giuseppe, di Barge, d'anni 45, statura media, corporatura esile, barba rossiccia, colorito scuro, vestito in abito da giardino. Chiunque potesse darne notizia alla Questura di Torino farebbe opera meritoria.

Anarchici processati. — In varie volte furono già ora tutti scarcerati i supposti anarchici qui arrestati nell'aprile u. s.

Sono invece sempre al sicuro — e s'istruisce un processo a loro carico — quel Caspani, milanese, e il compagno Gualbello, biellese, formati a Bardonecchia, come si ricorderà, mentre il Caspani rimpatriava... sotto mentito spoglio. Il Caspani era stato arrestato subito, il Gualbello era stato arrestato più tardi nel Biellese, e pare si abbiano prove che i due avessero intenzioni anzichenò pericolose.

Carzone che ferisce il principale. — Ballor Giulio, d'anni 20, residente sul corso Cairoli, venne fermattina ferito nanti la propria abitazione da un suo garzone falegname, non si sa bene per qual ragione.

All'Ospedale di San Giovanni si constatò che il Ballor ebbe a riportare una lesione alla coscia destra, guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Il feritore si è dato alla latitanza.

Un cadavere nel Po. — Nel pomeriggio di ieri Orselli Francesco, barcaiuolo, e Zappatta Giuseppe, muratore, estrassero dalle acque del Po il cadavere di un giovinotto dell'apparente età d'anni 20, affatto nudo, e lo deposero sulla sponda sinistra in direzione del corso San Maurizio. Dopo gl'incombenti dell'Autorità giudiziaria il cadavere venne portato nella camera mortuaria di via Cuorgnè.

L'annegato venne più tardi riconosciuto per Balbis Pietro, d'anni 17, da Moncalieri, caduto nel Po il giorno 22 corr., mentre stava sopra un sandolino. Di questa disgrazia già si disse in una nostra lettera da Moncalieri.

Il povero Balbis fu riconosciuto dalla propria sorella Giuseppina.

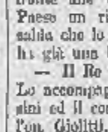
Una lesione ad un abbriaco. — Certo Bert Giovanni, d'anni 60, calzolaio, con domicilio nel vicolo Tre Quartini, N. 2, era ieri piuttosto avvinazzato, e passando presso il negozio del cambiavalute signor Pietro Antonietti al N. 2 di via Santa Teresa, frantumò, non si sa come, un vetro del valore di lire 15.

Il cambiavalute chiamò due guardie civiche e l'ubbriaco venne tratto in arresto alla Questura.

A proposito di un ferimento narrato nella cronaca del 25 corrente sotto il titolo: *Un suicidio!* TORINESE. — ore 8 3/4 (Comp. d'operette Persico) — *Lo Zingaro*, operetta.

ESPOSIZIONE. Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva alla Zecca, dalle 9 ant. alle 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo straordinario. Compagnia equestre Ciniselli Nivino, clown e ricattatrice Soulier-Bouchet, cantanti francesi. Lunedì e Martedì, rappresentazioni.



Taverna del Drago Via Pietro Micca, 22, piazza Solferino. — Concerto vocale e strumentale. Il comico buffo baritono signor *Albesso* debutterà questa sera. Avvisi a chi vuol fare un'cena di buon gusto.

MUSICA. — *Sabato, 28 corrente.*

Corpo di musica municipale, dalle ore 4 alle 6 pom., nel palazzo dell'Esposizione moderna di Belle Arti, al Valentino, col seguente programma:

1. Marcia *Le Père la Victoire*, Ganne — 2. Sinfonia *Patrial*, Bizet — 3. Suite d'orchestre *L'Arlésienne*, Bizet — 4. Fantasia sulla *Carmen*, Bizet — 5. *Ritirata*, valtzer, Capitani.

Domenica, 29 corrente.

Corpo di musica municipale, dalle ore 4 3/4 alle 6 3/4 pom., sulla piazza del Re durante le regate.

— Corpo di musica militare, dalle ore 4 alle 6 pomeridiane, nel giardino della Cittadella all'Esposizione dei fiori.

ULTIME NOTIZIE

I candidati per la Commissione del bilancio

Il Re a Milano.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

28, ore 9,25 ant.

Si dice che i candidati della Commissione del bilancio appoggiati dalla Maggioranza sieno Bonelli, Mariotti Filippo, Muzzietti, Schanit-Doda. Si prevede che vi sarà una lotta viva nella votazione, poichè l'Opposizione costituzionale porterebbe candidati col mandato di limitare l'esercizio provvisorio al minimo tempo possibile, volendosi che le elezioni siano fatte al più presto per valersi delle influenze che i ministeriali credono ancora avere. Quasi tutta la Stampa liberale, dalla *Tribuna* alla *Riforma*, dal *Popolo Romano* al *Folchetto*, applaude all'appello al Paese come l'unica soluzione della situazione, dimostrando che il Ministero Giolitti è il solo che abbia la presunzione, di fronte alle varie frazioni scornfitte, di trovare nel Paese un rinforzo necessario per una Maggioranza salda che lo sorregga nel programma che virtualmente ha già una base nella Camera.

— Il Re è partito per Milano stamattina alle 12,5. Lo accompagnano il comm. Battazzi, il generale Ansini ed il comm. Saglione. Lo salutavano alla stazione l'on. Giolitti, il sindaco ed il generale San Marzano.

Commenti inglesi alla situazione italiana.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Lo *Standard*, parlando della situazione parlamentare italiana, dice che stante la divisione dei partiti nessun capo del Governo può contare sull'appoggio della Camera. Però l'Italia è divenuta una grande Potenza e non può più abbandonare la linea politica estera impostale dalla situazione geografica e dagli avvenimenti degli ultimi anni.

La salute del generale Cialdini.

Livorno, 27, ore 6 pom.

(*g. r.*) — Cialdini si mantiene nelle identiche condizioni di ieri sera, però il suo stato è gravissimo. Il lieve miglioramento di ieri alle cinque non ha che allontanata la *imminenza* della catastrofe. L'infiltrazione che dalle estremità inferiori giunge al ventre è aumentata, e con essa l'esaurimento delle forze.

Non vi è dunque da farsi illusione per miglioramenti come quello di ieri, che valgono soltanto a prorogare la vita di un uomo, non a conservarlo per lungo tempo ancora. Vorrei di gran cuore che gli avvenuti smentissero queste mie ultime parole.

Il prof. Bracchini, che con tanto amore lo assiste, mi diceva poco fa che il generale declinava a vista d'occhio verso la fine delle sue atroci e incurabili sofferenze. Tanto ieri sera come oggi si è pochissimo nutrito, od ha preso soltanto del brodo ristretto, qualche uovo e del vecchissimo vino di Bordeaux.

L'antisemitismo a Parigi.

Le feste di Nancy — Commenti.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Ad una riunione antisemitica, organizzata nella sala Drumont dal marchese di Morès, assistettero parecchie centinaia di studenti. Si votò un ordine del giorno approvante la campagna antisemitica. Fecero un centinaio di studenti fecero una dimostrazione sul boulevard Montmartre davanti agli uffici del *Libre Parole*.

— I giornali, in occasione delle feste di Nancy, rivendicano altamente per la Francia il diritto di organizzare in casa propria feste che rivelano un carattere pacifico.

— I giornali continuano ad occuparsi in modo non favorevole della situazione parlamentare italiana.

Ressmann.

PERA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Ressmann presentò stasera al guitano le lettere di richiamo.

BORSA UFFICIALE.

28 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **94 07 1/2.**

	a vista	a tre mesi
GAMBI		
Francia — 2 1/2	103 20 — 103 30	— — — —
	103 20 — 103 30	— — — —
Svizzera	103 — — 103 10	— — — —
Londra + 2	— — — — 25 87 — 25 89	—
Id. lungo	— — — — 25 67 — 25 89	—
Germania +3	— — — — breve 126 1/4 126 1/3	
	lungo 126 1/4 126 1/2	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto ai Banchi di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 28 maggio. — L'anarchia minacciando di invadere il Parlamento, avremo come unico rimedio un po' d'esercizio provvisorio e poscia le elezioni generali.

L'effetto che tale situazione di cose ha fatto e farà sui mercati europei non sarà certamente dei migliori, anzi quello immediato lo vediamo ora sotto forma di pesantezza e ribasso che si manifesta a Parigi e Berlino.

Anche noi, un po' per la politica, un po' per le condizioni del mercato e la necessità della liquidazione, siamo stimate debolucci su tutta la linea, però con buone compere e fine prossimo.

Immobile di Cambio a 103 20.

Rendita cont. 94 07 1/2, 94 10.

Rendita fine corr. 94 07 1/2, 94 12 1/2.

Rendita fine prossimo 94 30, 94 35.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	661	— 660 —	Carmora it.	381	— 382 —
Ferr. Med.	532	— 533 —	Lana	270	— 271 —
Ferr. Sic.	580	— — —	Fiberme	24	— — —
Mobil.	482	— 486 —	C. Cavour	572	— — —
Torino	300	— 302 —	C.F.S.Paolo	500	— — —
Cred. Ind.	185	— 185 50	O. Sardo C.	209	— — —
B. S. (A)	72	— 73 —	Obbl. ferr.	290	— — —

Casa Sovvenzioni Milano 40 — 41 —
Obbl. C. F. Banco Napoli 460.

Banca Nazionale (Sede di Torino).

A partire dal 28 corrente sarà portato al 5 0/0 lo sconto sugli effetti; 4 0/0 l'interesse per le anticipazioni contro deposito di sete; 5 0/0 l'interesse per le anticipazioni contro deposito di titoli garantiti dallo Stato; 5 1/2 0/0 l'interesse per le anticipazioni contro deposito di titoli non garantiti dallo Stato.

Mercato granario (28 maggio). — Si mantiene un andamento calmo nei grani e negli altri articoli, rimando la solita svogliatezza al operare.

Grani di Piemonte da L. 24 a 24 50 per quintale.
Grani fini di altre provenienze da L. 25 a 25 50 id.
Granoni da L. 16 75 a 18 id.
Avena da L. 17 25 a 18 id.
Segale da L. 20 a 20 50 id.
Riso da L. 35 a L. 38 50 id.
Farino marca *B* da L. 33 a 34 id.
Avena, riso e farina fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) *maggio* 25 27

Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	52 75	52 00
» — per giugno	»	53 00	53 —
» — per luglio e agosto	»	53 00	55 00
» — pei 4 mesi ultimi	»	54 00	54 00
Mercato fermo.			
Zucchero raffinato 88 disp.	Fr.	36 75	37 —
» raffinato id.	»	102 —	102 —
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr.	37 10	37 75
» a 4 mesi di ottobre	»	35 75	36 —
Mercato fermo.			

LIVERPOOL (sera) *maggio* 26 27

Cotoni — Mercato in generale con domanda moderata. — Cotoni Americani ed Egiziani fermi. — Brasiliani e Surate sostenuti.

Vendite della giornata	Balle	N.	10,000 10,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000 1,000
per la consumazione	»	»	11,000 9,000
Importazioni	»	»	1,000 10,000
Americani a consegnare			
per corrente	D.	4 1/64	4 3/64
per corrente e giugno	»	4 1/64	4 2/64
per luglio-agosto	»	4 2/64	4 3/64
per settembre-ottobre	»	4 5/64	4 6/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 67,000 di cui per la speculazione 7,000, per la esportazione 8,000 e per la consumazione 50,000.

Importazioni settimanali 68,000.

Deposito 1,480,000.

HAVRE (sera) *maggio* 25 27

Cotoni — Vendita	Balle	N.	1200 2100
Mercato debole.			
Caffè — Vendita	Sacchi	N.	30,000 31,000
Mercato calmo.			

MANCHESTER (sera), *maggio* 27

Cotoni fluati e cotoni greggi.

Mercato fermo.

ANVERSA (sera), *maggio* 25 27

Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	18 1/2	18 1/2
» pei 4 mesi	»	18 3/4	18 5/8
Mercato calmo.			

MAGDEBURGO (sera) *maggio* 25 27

Zucchero di barbabietola. — Mercato fermo.			
» *di Germania* 88 disp. Amburgo		13 47	13 07
Frumento — Importava ieri	Quint.	34,000	15,300
» — Vendite	»	10,200	8,500
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK, maggio

	28	27
Cambio su Londra	D. 4 86 1/2	4 86 3/4
» su Parigi	» 5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C. 6 05	6 05
» » a Filadelfia	» 6	6
Cotone Middling	» 7 3/8	7 3/8
» » a New-Orleans	» 7 1/8	7 1/8
Entrate cotoni in giornata balle	N. 9,000	9,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 7,000	1,000
» pel Continente	» 1,000	6,000
Entrata cotoni in settimana	» ——	87,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	» ——	25,000
» pel Continente id. id.	» ——	21,000
Deposito nei Porti dell'Unione	» ——	672,000
Frumento rosso	D. 0 83 1/2	0 87 3/4
Grano turco	» 0 61	0 59
Farina extra	» 3 50	3 50
Noli cereali per Liverpool	» 2	2
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
» — Rio fair	C. 14 5/8	14 5/8
» — » N. 7 corr.	» 12 25	12 50
Zucchero Moscabado N. 12	» 3 1/16	3 1/16

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

IL PAGAMENTO

in contanti, senza alcuna ritenuta, delle 7670 vincite della

Lotteria Nazionale di Palermo

sorteggiate il 30 aprile u. s. viene fatto dalla **Banca F.lli Casareto di F.sco**, via Carlo Felice, 10, **Genova.**

I Biglietti vincitori o no continuano a concorrere alle estrazioni successive nelle quali devonsi sorteggiare 15,340 vincite da lire

200.000 - 100.000
10.000 - 5000, ecc.

Sono molto ricercate le Centinaia complete di numeri perchè hanno vincita garantita e possono conseguire tanti altri premi dal minimo di L. 100 al massimo di L. **400,000.**

Prossima Estrazione 31 agosto

2156 G

SORBETTERIA NAPOLETANA

di **LUIGI CERIA, via San Tommaso, 15,** angolo via Monte di Pietà. Succursale *Chalet* nel Giardino dei Fiori (Cittadella). Per la presente **stagione estiva** venne riattivato il servizio di **SORBETTERIA.**

DEPOSITO del rinomato **RATAFIA'** della propria fabbrica in ANCONA. 2245

Sorgente Minerale

alcalina magnesiaca ferruginosa

di **Villa Gandolfi, Madonna del Pilone, Torino, aperta dal 23 maggio 1902.**

Orario: dalle ore 7 ant. alle 11 1/2 ant. e dalle 2 pom. alle 6 pom. di ogni giorno.

Martedì, Giovedì e Sabato 2113
assistenza medica dalle 10 ant. alle 11 1/2.

SUPERGA
FERROVIA FUNICOLARE

Part. da Torino 8,10 9,25 11,00 p. 1,55 3,25 F. 5,15 7,01
» » Sup.ga 8,32 9,35 11,16 p. 12,256,50 F. 5,50 7,30

Prezzo Biglietti di andata e ritorno da P.ta Casalina:
Giorni feriali 1ª Cl. L. 3 10 — 2ª Cl. L. 2 25
Giorni festivi 1ª Cl. L. 2 40 — 2ª Cl. L. 1 75

ALBERGO E RISTORANTE
condotto dalla medesima Direzione della Ferrovia

Colazione a L. 3	Pranzo a L. 4
Antipasto e Minestra	Antipasto e Minestra
Due piatti di cucina	Tre piatti di cucina
Formaggio e frutta	Dolce, Formaggio, Frutta
Bottiglia vino	Bottiglia vino

Servizio alla Carta — Telefono con Torino. 1871
I biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni antecedenti ai festivi sono valevoli anche pel giorno successivo a quello festivo fra Stazioni e Superga.

CARROZZELLE
Poltrone e Seggiolini
per
Ammalati e Feriti

A. PORINO
Corso Vittorio Em., 71,
Torino. 454

Gran successo scientifico. I disgraziati afflitti da Malattie Nervose chiedano l'Opuscolo **Pythion**, che viene spedito *gratis* e *franco* dalla *Farmacia Strazza, Milano*, P.ta Fontana. Viene pure distribuito *gratis* dalle primarie farmacie ove trovasi la rinomata **Lozione Pythion** fuori di Milano. 1111 20 M

DENTI BIANCHI E SANI
usando la rinomata polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Professor **VASSETTI**, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini, di Verona. — Lire 1 la scatola dai principali farmacisti e profumieri.

MAGGIO: giorni 81 — *Fuori della luna sei corsi e mezzo* — S. F. C. — 11 L. P. — 19 U. Q. — 26 L. N.
Sabato 28 — 148° giorno dell'anno — Sole nasce 4,39, tr. 7,06 — *Sant'Emilio arcivescovo.*
Domenica 29 — 149° giorno dell'anno — Sole nasce 4,39, tr. 7,51 — *Santa Teodosia e regina martire.*

Osservatorio di Torino — 27 maggio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimi:
minima +10,0 massima +27,8
Min. della notte del 28 = 18,6. Acqua caduta mm. 0,0.

Fallimenti. — *Torino.* — D'ufficio venne dichiarato il fallimento di Legras Edoardo Adolfo fu Luigi, rappresentante di commercio, via Bertola, N. 63. A giudice venne delegato l'avvocato Eugenio Mille, a curatore provvisorio l'avv. Lamberto Zini. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 10 giugno, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 25 giugno. La verifica crediti avrà luogo il 2 luglio, ore 2 pom. Non venne depositato il bilancio. — Nel fallimento di Giachero Luigi venne chiusa la verifica dei crediti. — Nel fallimento di Faletti Pietro venne chiusa la verifica dei crediti. — Nel fallimento di Benedetto Domenico venne accordato il termine di giorni 20 per comporre il concordato. — Nel fallimento di Girardi Bartolomeo la delegazione di sorveglianza non potè essere composta per mancanza di creditori. A curatore fu confermato l'avv. Giovanni Settorio. Puco è nullo è l'attivo, consistente nelle poche merci del negozio; il passivo è di L. 3501. — Nel fallimento di Gaetano Francesco venne chiusa la verifica dei crediti. Trovasi in corso proposta di concordato. — Nel fallimento di Gandolfo Gaetano venne fatta la vendita degli effetti.

Biella. — Venne dichiarato il fallimento della ditta Fratelli Balma di Trivero, fabbricanti pannilana. A curatore venne nominato l'avv. Ascanio Floria. La prima adunanza avrà luogo il giorno 11 giugno, ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 23 giugno. La verifica dei crediti avrà luogo il 9 luglio, ore 9 ant. L'attivo è di lire 21,675, il passivo è di L. 85,023 21.

Chiusura della Borsa di Parigi, 27.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	98 32	Rend. ungher. 4 0/0	94 3/4
» 3 0/0	98 05	Rend. spagn. ester.	60 —
» 4 1/2 0/0	105 22	Banca ottom. di Parigi	488 75
Rend. Ital. 5 0/0	91 17	Banca Ottomana	583 1/8
Cambi Londra vista	25 16	Argento fino	931 50
Consolid. inglesi	97 11/16	Credito fondiario	1165 —
Obbl. Lombarde	309 50	Suez	2707 —
Cambio sull'Italia	2 3/8	Panama	91 25
Turco nuovo	20 60	Lotti turchi	67 3/8
Banca di Parigi	685 —	Ferr. Meridionali	688 75
Tunisino	512 —	Fuoco nuovo	17 50
Spagnuolo 4 0/0	455 5/8	Portoghese	28 5/16
Banca di Francia	4190 —		

Borsa di Genova 27 maggio		Obbl. Ferr. Merid.	— —
Rend. Ital. cont.	91 25	Banca di Genova	— —
» » f.m.	91 1/4	Cassa generale	— —
Az. Banca Naz.	1800 —	Credito Veneto	— —
» Credito Mobil.	493 —	Nav. Gen. Italiana	397 —
Az. Ferr. Mediterr.	524 —	Italo. Lig. fr.	373 —
» Ferr. Merid.	661 —	Sovrana p. imp.	— —

Borsa di Buenos Ayres. 24 maggio
Oro. Pezzi 101 carta per 100 pezzi oro.

Il mercato del vino. — Torino, 23 maggio. Dal 16 al 21 maggio entrarono al mercato ettolitri 177,15 di vino, dei quali se ne vendettero ettolitri 150 ai seguenti prezzi:

Barbera, ettolitri 100 da L. 48 a 53, media L. 49; uvaggi, ettolitri 30, da L. 37 a 47, media L. 42; media generale per ogni brenta di litri 50, L. 22 75, pari alla scorsa ottava.

Provengono dati ettolitri 177,15 dalle località seguenti:

Castelnuovo ettolitri 44,20; Quarto d'Asti 20,92; Asti 35,50; Canale 23,28; Govone 37,02; Rocchetta Tanaro 5,24.

Nessuna rimanenza della scorsa settimana.

Ad Asti, città, dazio compreso, si quota per ettolitro: barbera fino da bottiglie da L. 40 a 50, barbera comune da 31 a 40, grignolino da 32 a 36, freisa da 26 a 40, barbaresco da 31 a 38, da pasto da 20 a 26, moscato bianco da 44 a 50.

Nei dintorni d'Asti, alla cantina del proprietario, si quota: barbera comune da L. 16 a 20, barbaresco da 31 a 35, da pasto 20 a 25.

Ad Alessandria, dazio compreso, si quota per ettolitro: per le prime qualità da L. 29 a 32 e per le seconde da 22 a 25.

A Genova gli arrivi furono abbastanza numerosi delle diverse qualità meridionali, ma la merce non avendo alcuna importanza, specialmente per la fermentazione, i prezzi per conseguenza sono sempre più in ribasso, infatti le primarie qualità segnarono ben offerte, quantidem: Scoglietti 1ª qualità da L. 16 a 20, Riposto da 14 a 15, Sardegna da 16 a 25, Calabria da 25 a 30, Marsala nero da 20 a 24, Castellammare nero da 18 a 21, Piemonte da pasto da 40 a 45 per ogni ettolitro alla stazione senza fusto.

Bollettino della Borsa di Torino — 27 maggio.

Rendita italiana	contanti	91 —	1917 57
Prestiti	»	91 —	103 03
Banche	»	17 —	1563 95
Articoli diversi	»	1 —	95 79
	Totale delle	38 —	3682 89

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 370 — K. 5873: 11

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Stabilimento Idroterapico
COSSILLA
a 1/2 ora da BIELLA
Idroterapia-Elettroterapia-Massaggio
Schiarimenti a domanda a
Dott. L. C. BURGONZIO.
2107

ANNO 33°
Stabilimento Idroterapico
D'ANDORNO
E GRAND HOTEL
Apertura 25 aprile 1892.
Scrivere in Andorno ai
Dottori A. TOSO - G. S. VIALI - F. CANOVA
o signor BELLA. 1814

BAGNI DI MARE
Laigueglia presso **Alassio.**
La sig.ra Clotilde Dellavalle vedova del dott. E. Barbasio, avverte che quest'anno non si reca a Finalmarina per la stagione dei bagni di mare; ma bensì in **Laigueglia** presso Alassio, dove vi è, leggia bel lido e sicura, — Ella accetta in famiglia adulti e specialmente fanciulli di civili condizione d'ambo i sessi, anche non accompagnati dai parenti. — Per schiarimenti rivolgersi alla ved. **Barbasio, Torino,** via Arsenale, 42. C 2405

Bagni di Mare in Varazze.
Appartamenti mobiliati da affittare in riva al mare, — Terrazzi e giardini. H 2217 G
Bernardo Camogli, *proprietario.*

Affittasi in **villa** sul colle di San Mauro Torinese, in amenissima posizione e splendido panorama, **cinque o più stanze ammobigliate,** con giardino e pratello.
Rivolgersi al portinaio di via dei Mille, n. 54. C 240

Palazzina da affittare di 4 membri, mobiliata o non, con vasto giardino. Via Cavale, 102. *Tre alloggi* diversi a prezzi moderatissimi. C 231

Valle d'Aosta.
Da affittare o lissima ed am. **villa** elegantemente mobiliata o Dirigersi in **Torino** al sig. **Giuseppe Giaretto,** via San D nazio, n. 12, piano 2°. C 22

Via Lagrange, 29:
Da affittare **alloggio signorile** di 14 membri, al 1° piano scrittoi e due giardini.

Via Carlo Alberto, 28:
Due alloggi uniti o separati di 4 e 5 membri, piano 3°. C 21

Da affittare pel 1° luglio
bella camera elegantemente mobiliata (anche separata) con o senza cucina, al 3° p°, in via del Mille, n. C 2

Affittasi pel 1° ottobre 18
in via *dei Fiori,* n. 30: **Piccola casa** di due piani, composta di 13 vani, cantine e terrazzo, riscaldamento, gas, giardino e serra. C 2

Per il 1° luglio p. v.
cercasi alloggio
di tre camere e cucina al 3° o piano, in posizione centrale, per famiglia senza bambini. Camere disimpegnate, acqua potab. e gas. Prezzo non superiore alle L. 400. Offerte al N. 1900, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Nel negozio da **mobili corso Vitt. Em., n. 52** ***si affittano mobili.*** C 2 83

Cedesi
per partenza avviato **deposito** in Torino di privativa Casa mondiale con esclusività pel Piemonte. — Rivolgersi ORIGLIA via Alfieri, 10. 1804

150,000 buoi macellati all'anno **150,000**

CONTIENE TUTTI GLI ALBUMINOIDI DELLA CARNE, per conseguenza è MOLTO PIU' NUTRIENTE e PIU' SANO di tutti gli Estratti di Carne.

24 Medaglie e Diplomi d'Onore 24

Fabbricato dal **Prof. Dott. Kemmerich** a St. Elena e San Javier, Repubblica Argentina (America del Sud).

Raccomandato e prescritto fra altri dagli illustri medici:

D.r Baccelli Guido, Prof. di Clinica Medica . . . . *Roma*
D.r Bozzolo Camillo Paolo, Prof. di Clinica Medica . . . *Torino*
D.r Bruni Gaetano, Prof. di Clinica Medica . . . . *Modena*
D.r Ciaramelli Gennaro, Prof. pareggiato di Clinica . . . *Napoli*
D.r De-Cristoforis Nob. Michele . *Milano*
D.r De Giovanni A., Prof. di Clinica Medica . . . . *Padova*
D.r Cesare Federici, Prof. di Cl. Med. *Firenze*
D.r Murri Augusto, Prof. di Clinica Medica . . . . *Bologna*
Prof. D.r Porro Edoardo, Direttore Maternità . . . . *Milano*
D.r Semmola Marjano, Prof. di Clinica Terapeutica . . . *Napoli*
D.r Strambio Gaetano . . . *Milano*
D.r Tanzschini Cesare . . . *Milano*
D.r Tamagelli S., Direttore della Clinica Medica nella Regia Università . . . . *Catania*

che hanno spesso usato nelle loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti ricostituenti pei malati di stomaco e degli intestini, pei convalescenti, per le persone deboli e per l'allevamento dei fanciulli.

In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia

11 1560 M

I Produttori d'Olio d'Oliva
AGNESI e GIACCONE

spediscono in damigiane da chilo **15** e **25** l'**Olio purissimo** che ricavano dai vasti **oliveti** di loro proprietà ai seguenti prezzi:

AB **Fino pugliarino** a L. **1,60**
A **Finissimo** » **1,50** al chilo netto.
AA **Extrafino bianco** » **2** —

Spedizione a G. V. in porto affrancato per qualunque stazione — Damigiane gratis. — Pagamento contro assegno ferroviario.

Si spedisce anche una sola damigiana.

Per barilotti di 50 chili, ribasso di centesimi 20 al chilo
Per fusti di 100 chili, ribasso di centesimi 30 al chilo
Porto affrancato P. V. — Fusti *gratis.*

Nota. *Gli eventuali rischi di viaggio sono a totale nostro carico.*
I nostri prezzi sono al chilo netto e non al litro.
La purezza assoluta del nostro olio è garantita sotto analisi chimica.
Campioni *gratis* a richiesta.

Dirigere ogni corrispondenza a
AGNESI E GIACCONE
Proprietari-produttori H 1801 G
ONEGLIA - Riviera di Genova - Presso Nizza.
In Torino rivolgersi al sig. RANIERO DONATI, Galleria Nazionale, ingresso E.

Urge
giovane apprendista negozio novità. Stipendio relativo. — Scrivere a G. B. F. 58, Torino Posta. C 2306

DA PARIGI, Vengono offerte L. 50 fisse al mese ad uomini e signore, giovani d'ambo i sessi in tutta Italia, senza lasciare proprio impiego. Lavoro da farsi a casa 2 ore al giorno. (Impresa seria). Scrivere *Progrès Commercial,* 4 Boul. Port-Royal. H 2302 M

Reincanto di Stabile.
All'udienza del **6 giugno p. v.** del Tribunale Civile di Torino, ore 9 ant., si procederà a **reincanto** di **stabile** in **Torino,** ore 9,27 di terreno con casa di civile abitazione entrostante, N. 3100 di mappa, via Baretti, n. 10, e via Principe Tommaso, n. 22, in base al prezzo d'estimo ribassato d'un decimo, e cioè di L. **84,000.**
Per bandi e schiarimenti rivolg. all'avv. GIUSEPPE DEVECCHI, in **Torino,** via Santa Teresa, n. 24, piano 2°. 2089

DIECI ANNI BUON SUCCESSO.
Carbolina preservativo contro il **tarlo** delle lanerie, ecc. — *Droghieri* CHIARAVIGLIO, via S. Franc. da Paola, 6, **Torino.** 1813

SI AFFITTANO e si VENDONO MOBILI
Pagamento a rate settimanali o mensili. 2351
Via San Francesco da Paola, angolo via Maria Vittoria.

VALLE DELL'ADDA
MAGGIANICO
ACQUE — ARIA — MONTI
Stazione ferroviaria Milano-Lecco
STABILIMENTO BALNEARE - IDROTERAPICO - CLIMATICO
MODERNO COMPLETO
Fonte Minerale — Cura del Latte.
Medico Direttore Dott. VINCA.
Consulente Dott. RAVIOLINI, Med. Prov. di Milano.
GRANDE ALBERGO — Pensione L. 7 TUTTO COMPRESO.
Facilitazioni per famiglie. — Trattamento di 1° ordine.
Raccomandato da celebrità mediche per la posizione climatica.
11 2306 M Impresario: **Albertini Vittorio.**

Fabbrica di Fiori artificiali
e DEPOSITO DELLE MIGLIORI FABBRICHE ESTERE
MODE Primavera-Estate | Ingrosso e dettaglio | **Ultime novità** FIORI per cappelli da signora
SPECIALITA' per MODISTE
Corone mortuarie artistiche | Prezzi di fabbrica | Carta, Sementi e fornitura per fiori
VITA BACHI
Via Accademia delle Scienze, angolo piazza Castello. H

Da vendere due case, una corso Vittorio Em. n. 11, 121 e corso Principe Oddone, 21, con pertinenza in parte. — Rivolgo si al proprietario Badia G. C 2351

Da vendere o da affittare
per la stagione estiva
Palazzina di 7 camere, sala, cucina e cantina, mobiliate, con annesso giardino da muro, strada carrozzabile, Comune di Ch alamberto, frazione Bruera, Valle di Lanzo. Rivolgersi **IVI** al sig. CALVI VITALE. C 2297

Domandasi ovunque incaricati per lavori pubblicazioni con L. 2 a L. 7 a giorno — Dirigersi alla *Gazzetta Commerciale,* Torino. C 2091

Giovane artista sopra ogni, disponente capitali propri, cerca interessarsi o socio capitalista per compr. operatio Posso spese, lauti guadagni. — Scriv. subito P. S. O. Posta, **Treviso.** C 2345

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO 10
via Roma, 17, Torino.

Pensionato
pratico di contabilità e spedizioni cerca occuparsi in qualità di ingegnere. Ottime referenze e di prim'ordine. — Scrivere: C 2124 T, Haasenstein e Vogler, TORINO

Capitali importanti
da piazzarsi **subito,** anche per frazioni, sopra semplice firma 5 0/0 Piena sicura garanzia ne cauzione.
H. CAMPBELL e C.ie, 73 Little Britain, E. C. **London.** C 2357

Nica mia, mia! mi sento ancora più legato a te; che supplizio però, neanche un bacio. Aspetta un tuo scritto. Ti vedrò... Un bacio. **Nica.** C 2313

N. 106.
Non posso assicurarti mia vita, ne 28 ne 29. Perchè mi ha citato tempo una tua parola? e m'è tolto tutto il mezzo di vederti, almeno un tuo bacio temprami meno dura la mia tristezza. Ti saprò dire quando verrò a mai mancarti domani.
Amami, scrivimi, credi infinito mio affetto. C 2115

Persona seria
istruita, pratica del comm rci, con capitali in stabili, desidera occupazione di fiducia in qualche Azienda. — CARLO 300, fermo in Posta Torino C 2316

Motore a gas
sistema **Otto,** 4 cavalli, da vendere. — Dirigersi via Maria Vittoria, 28, dal portinaio. C 237

PREMIATA FABBRICA
DI
MATERIALI IN CEMENTO
La prima fondata in Italia.
Pavimenti di svariati disegni e speciali per terrazzo — I soli prescritti finora nei capitolati del R. Governo e di altre principali Amministrazioni — Tubi — Apparecchi completi per cessi inodori — Balaustre — Tegole piane ed ondulate per coperture, ecc.
Materiali stagionati fabbricati accuratamente con cementi di prima qualità e colori inalterabili.
Prezzi correnti. — Lavori garantiti ed ottime referenze per quelli eseguiti da oltre 20 anni. 1235 Ma
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, n. 16 bis — (Porta Susa).

Lo Sciroppo Pagliano
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
si vende esclusivamente
in NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).
Badare alle falsificazioni.
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendite in **Torino:** Farmacia Tanzico, piazza Carlo; G. B. Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni, 9; Mognando e Piano, via del Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 49 N

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

La barba ed i capelli aggiungano all'uomo capelli di bellezza, di forza e di senno. — Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

L'ACQUA CHININA-MIGONE
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1 50.
In bottiglie da un litro circa L. 8 50.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri del Regno. — In **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli,* piazza S. Giovanni; *R. Bachet,* profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo,* via Ospedale, n. 5; *Rossi Giuseppe,* negoziante, via Garibaldi, n. 28, Tirone Antonio, profumiere, via Garibaldi, n. 18. 837
Deposito gen. da **ANGELO MIGONE e C.,** via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Sorbettiere Americane
CELERI
a quadruplo movimento, per 6 a 150 porzioni (le grandi anche con volante) — Forme per gelati — Recipienti per il ghiaccio — Filtri per l'acqua, ecc.
GHIACCIAIE TRASPORTABILI PERFEZIONATE
il più grandioso assortimento da
CARLO SIGISMUND
MILANO — 38, corso Vittorio Emanuele — MILANO
TORINO — 46, via Venti Settembre — TORINO.
Cataloghi a richiesta. H 1693 M

CERNIE Chi si lascia lusingare da promesse di guarigione perde salute, tempo e denaro. Bisogna persuadersi che è solo necessario un buon adatto **cinto** contentivo, il quale trovasi sempre pronto nell'**Istituto ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.*

Premiata Fabbrica d'orefiecerie
LANTERI FRANCESCO C 1407
Scelto e variato assortimento di gioielleria e bijotterie in oro ed argento fino garantito.
Novità per Regali - Prezzi di fabbrica.
TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — TORINO.

D.r LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia, specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie urinarie: busti in gesso e filtro per le deviazioni spinali. 878
Via Via Quinta casa **nova,** piano **primo,** dalle 2 alle 5.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
EFFICACIA INCONTESTABILE
Scatole da L. 2 50 e 1 50 con istruzione.
Farmacia GIORDANO
Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17
TORINO. 9

H 1902 X

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (41)

LA FIGLIA DELLO CZAR

Romanzo

di LUIGI ULBACH

Per la prima volta Jakuskine fu intimidito dalla maestà dello czar. Non osò avvicinarsi, ebbe paura di quel cadavere che rendeva inutile il suo odio. Indietreggiò, tremante, vacillante, colla lettera in mano, e andando a Diebitsch:

— Lo czar? — balbettò, domandandolo ancora come se l'udienza impossibile potesse divenir possibile.

— È morto.

— Quando?

— Pochi minuti fa.

— Avevo una lettera da rimettergli — mormorò Jakuskine.

— Ebbene, se ci tieni a compiere la tua missione, fa di quella lettera uno stopacciolo per la tua pistola, inettiti una palla nella testa e potrai raggiungere lo czar.

Il consiglio era buono: Jakuskine avrebbe fatto meglio a seguirlo che gettare, come fece, la lettera sul tavolo e fuggire.

Uscendo dal palazzo, egli si trovò ancora una volta di faccia all'uomo dagli occhi verdi. Questi era a cavallo; guardò il cospiratore coi suoi occhi da gatto e rise forte.

— Sei giunto troppo tardi! — gli gridò.

Poi, dato di sprone al suo cavallo, partì al galoppo.

Elisabetta, ritornata in sè, volle rivedere il suo caro morto, e fu da presso al letto di Alessandro che ella scrisse alla cugina madre.

« *Cara madre,*

« Il nostro angelo è partito pel cielo ed io sono ancora sulla terra. Chi avrebbe creduto che avrei il dolore di sopravvivergli e che questa prova verrebbe aggiunta alla mia debolezza, al mio male? Madre, non abbandonare colei che si trova sola adesso in questo mondo di dolore. Il nostro caro morto ha ripreso i suoi tratti adorati; egli sorride all'eternità che gli rivela le sue grandezze. Sono gelosa del suo sorriso, la mia sola consolazione è la certezza che ho di non sopravvivergli a lungo, di raggiungerlo presto. »

Il suo presentimento non la ingannava. Nella primavera seguente ella partì per la contrada dove lo czar divide le gioie degli ozi estivi e il riposo nell'eguaglianza.

CAPITOLO XIX.

Il messaggio.

Il mondo non aveva ancora trovato, nel 1825, il mezzo pratico di affidare i messaggi al fulmine, ed il più semplice mercante di cotone al quale nascesse un figlio su una parte dell'emisfero, non aveva ancora la possibilità di inviare istantaneamente al battesimo l'amico che si trovava agli antipodi.

Ci volevano allora otto giorni perchè la notizia di un avvenimento così importante come la morte dello czar giungesse, sul dorso del più rapido cavallo, dall'estremità dell'impero russo alla capitale.

Il primo messaggio che portò la falsa notizia della guarigione di Alessandro giunse prima del secondo col suo messaggio di lutto. Il primo era, del resto, spronato dalla gioia che portava, e che sarebbe certamente ricompensata; il secondo non aveva alcun motivo di affrettarsi.

Alla notizia della guarigione, tutta la casa imperiale di Romanoff, che si componeva allora di dieci membri (l'undecimo, il granduca Michele, trovandosi col dodicesimo, Costantino, a Varsavia) si riunì per una messa di ringraziamento nella cappella del palazzo d'Inverno. Il più alto funzionario ecclesiastico, Serafino, celebrò la messa in persona. La cappella era piena di cortigiani, d'impiegati superiori, di magnati, d'ufficiali. Il coro intuonò il cantico: « Dio conserva lo czar! »

Ma appena il protopopo ebbe aperto, sull'altare, il messale, e detta con voce tremante la preghiera per la vita dello czar, un'altra voce risuonò ad un tratto nel silenzio religioso, come il suono di una campana:

— È morto!

Tutti gli assistenti, colti da terrore, si voltarono dalla parte donde s'era udita la voce. L'individuo che aveva pronunciate quelle parole terribili portava sui vestimenti il lungo di tutte le provincie russe, il fango nero delle steppe di Nogai, il fango giallo di Mosca, quello rosso di Nowgorod e il verde di Tzarkoie-Selo. Egli aveva in mano la lettera di Diebitsch e si dirigeva verso il granduca Nicola, al quale la rimise.

Il granduca prese la lettera tremando, la aprì, poi s'avvicinò al protopopo, al quale disse qualche parola sottovoce.

Il prete avvolse con un crespo nero il crocefisso che teneva in mano, si avvicinò alla czarina madre e le disse:

— Madre, tuo figlio è morto!

Il coro, che s'era interrotto, cangiò i quaderni, e un momento dopo al canto d'allegrezza succedette il canto dei morti: « Signore, accordategli il riposo eterno! »

La cerimonia ordinata per un *Te Deum* si terminò con un *Requiem.*

CAPITOLO XX.

Il tentatore.

In un giorno d'inverno e di burrasca, Puskine e sua moglie erano soli nella loro casa calma di Pleskow. Nessun vicino era venuto a far visita; tirava gran vento e nevicava. Una slitta ad un tratto entrò nel cortile, e il cavaliere Galban, avvolto in una grande pelliccia, scese e domandò del padrone di casa.

L'ospitalità in Russia non s'impone, ma sempre delle leggi, conosciutte quando l'ospite che arriva può pigliare a pretesto il cattivo tempo. Le strade erano seppellite sotto la neve; sarebbe stato crudele non aprir presto la porta a colui che voleva ripararsi dal vento gelato.

Puskine ricevette dunque Galban nel modo più cordiale e non solo per diplomazia. Il poeta non sapeva odiare a lungo, e non gli spiaceva d'altronde di mostrarsi magnanimo con un personaggio sospetto.

S'accesero le pipe in una camera ben calda ed Elisabetta preparò il tè.

— Ah! — fece Puskine, — che cosa può avervi cacciato da Pietroburgo per un tempo simile?

— Bella domanda! Forse che la finestra di questa tua camera guarda sulla prospettiva Newski? Tu hai avuto la tua disgrazia, io ho la mia. Hai le tue ragioni, non è vero, per rimanere qui?

— Certamente — fece Puskine sorridendo e guardando la moglie.

— La mia non è forse simile alla tua — disse Galban, che aveva notato lo sguardo amoroso del poeta. — Per me si tratta soltanto di lasciar posto ai giovani. Il mondo è sottosopra. I vecchi fuggono; persino Araktcheieff fuma la pipa a Grusino.

— Ciò mi sorprende. Costantino non è l'idolo di Araktcheieff? E lo credo che lo czar Costantino non ami nessuno quanto Araktcheieff.

— È vero, ma Costantino non è lo czar.

— Ma come! — esclamò Puskine stupefatto.

— No; Costantino rimane granduca.

— Ma la gazzetta ufficiale contiene decreti di lui.

— Ah! mio caro Alessandro Sergievitch, mi fai pietà. Come, tu credi ai giornali?

— Ma il giornale ufficiale....

— È un giornale meno ben fatto degli altri.

— Eppure, quando racconta che il Senato ha proclamato Costantino e che i reggimenti della guardia hanno prestato giuramento!

— Non è meno vero che Costantino non è lo czar. Vivianco, mio caro, in tempo di miracoli e di novità. Il foglio ufficiale non rivela certamente tutto al pubblico; esso dice ciò che gli conviene di dire; ma a Pietroburgo sanno tutti ciò che accade, e nessuno lo domanda al giornale ufficiale. Costantino era proclamato czar, e dal granduca Nicola all'ultima guardia del corpo avevano tutti prestato giuramento di fedeltà, quando il presidente del Senato, Lapoukine, presentò un plico suggellato, sul quale era scritto, dalla mano del defunto czar: « Da aprirsi dopo la mia morte, nel Consiglio di Stato ». Rotti i sigilli, si trovò una carta colla quale lo czarowitch, il granduca Costantino, rinunciava alla successione al trono in favore di suo fratello minore, il granduca Nicola. Un secondo documento, chiuso nella stessa busta, conteneva il testamento di Alessandro, che accettava la rinunzia del primo e designava il secondo come erede dell'impero.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Spiede — de-spia.

Monoverbo.

L A T I.

Mah!